

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

|                                                                                                                                                                                                     |             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----|
| COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....                                                                                                                                                                  | <i>Pag.</i> | 3  |
| COMMISSIONI RIUNITE (IX e XI) .....                                                                                                                                                                 | »           | 4  |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....                                                                                                                                                         | »           | 5  |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....                                                                                                                                                     | »           | 18 |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....                                                                                                                                                                | »           | 23 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA<br>VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....                                                                                               | »           | 35 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE<br>MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA-<br>NIERE .....                                                                  | »           | 46 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO,<br>NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE .....                                                                                         | »           | 47 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI<br>LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA<br>DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO<br>PUBBLICI E PRIVATI ..... | »           | 48 |
| <i>INDICE GENERALE</i> .....                                                                                                                                                                        | <i>Pag.</i> | 49 |

PAGINA BIANCA

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e II (Giustizia)**

---

### *S O M M A R I O*

|                                                                     |   |
|---------------------------------------------------------------------|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 3 |
|---------------------------------------------------------------------|---|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 5 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
15.05 alle 15.30.

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori con particolare riferimento al settore del trasporto ferroviario, anche a seguito dell'incidente avvenuto lo scorso 31 agosto 2023 presso la stazione di Brandizzo (Torino).

Audizione informale dell'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI), Gianpiero Strisciuglio ..... 4

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL ..... 4

Audizione informale di rappresentanti di USB, OR.S.A e FAST-Confasal ..... 4

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 5 settembre 2023. — Presidenza del presidente della XI Commissione Walter RIZZETTO.*

**Audizioni informali sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori con particolare riferimento al settore del trasporto ferroviario, anche a seguito dell'incidente avvenuto lo scorso 31 agosto 2023 presso la stazione di Brandizzo (Torino).**

**Audizione informale dell'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI), Gianpiero Strisciuglio.**

L'audizione è stata svolta dalle 17 alle 17.45.

#### **Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.**

L'audizione è stata svolta dalle 17.45 alle 18.45.

#### **Audizione informale di rappresentanti di USB, OR.S.A e FAST-Confasal.**

L'audizione è stata svolta dalle 18.50 alle 19.25.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343  
Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344  
Governo, approvato dal Senato (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 5

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 5 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Matilde Siracusano.*

#### La seduta comincia alle 15.05.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.**

**C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.**

**C. 1344 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Ylenja LUCASELLI (FDI), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, e il disegno di legge C. 1344, che reca l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Quanto al primo dei due provvedimenti, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è il documento attraverso il quale il Governo, in attuazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, rende conto al Parlamento dei risultati della gestione del bilancio. Ai sensi degli articoli 35 e 36 della legge di contabilità e finanza pubblica il rendiconto è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone le risultanze della gestione, cioè l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e il conto generale del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato. Le risultanze contabili sono corredate da note integrative, allegate al rendiconto, riferite alla gestione delle entrate, con l'esposizione delle risultanze della gestione stessa, e a ciascuna amministrazione.

Nel complesso evidenzia che l'analisi del disegno di legge presentato al Senato della Repubblica e ora all'esame della Camera dei deputati mostra nell'esercizio appena concluso un generale miglioramento di tutti i saldi della gestione di competenza sia rispetto alle previsioni iniziali, sia rispetto alle previsioni definitive.

In particolare, osserva che il saldo netto da finanziare, dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali, presenta nel 2022 un valore negativo di circa 129,6 miliardi di euro, con un miglioramento di oltre 58,1 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2021. Se confrontato con le previsioni iniziali riferite al 2022, che indicavano un valore negativo del saldo netto di 201,7 miliardi di euro, il miglioramento è pari a circa 72 miliardi.

Il risparmio pubblico, che rappresenta il saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale, si attesta nel 2022 a 25,8 miliardi di euro, con un miglioramento di oltre 90,6 miliardi rispetto al 2021, quando si era registrato un valore negativo pari a circa 64,9 miliardi di euro. Tale risultato è determinato da una lieve riduzione delle spese (-12,3 miliardi) e da un aumento delle entrate correnti (+78 miliardi). Il miglioramento è di oltre 81,5 miliardi se confrontato con le previsioni iniziali.

Infine, il dato del ricorso al mercato finanziario, che misura la differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti, si attesta nel 2022 a 391,4 miliardi di euro, evidenziando un miglioramento di 33 miliardi di euro rispetto al 2021 e di 87,7 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

Tanto per il saldo netto da finanziare quanto per il ricorso al mercato i dati di consuntivo si collocano molto al di sotto dei limiti massimi fissati dalla legge di bilancio per l'anno finanziario 2022, che erano stati indicati, rispettivamente, in 203 miliardi di euro per il saldo netto da finanziare e in 480,347 miliardi di euro per il ricorso al mercato e poi ulteriormente aggiornati fino a raggiungere, con il decreto-legge n. 176 del 2022 rispettivamente 251 e 528,347 miliardi di euro in termini di competenza.

A livello di operazioni finali, il miglioramento del saldo netto da finanziare discende da una gestione di competenza 2022 che evidenzia un lieve aumento degli impegni delle spese finali, pari a circa il 2,2 per cento, corrispondente a 18 miliardi di

euro, e un aumento degli accertamenti di entrate finali di oltre il 12 per cento, equivalente a 76,2 miliardi di euro, rispetto all'anno precedente. Anche rispetto alle previsioni definitive, la gestione di competenza del bilancio ha registrato in sede di consuntivo accertamenti per entrate finali in aumento dello 0,9 per cento, pari a circa 6,6 miliardi di euro, e impegni delle spese finali in diminuzione del 4,8 per cento, che corrispondono a circa 42 miliardi di euro.

Guardando alle operazioni complessive, comprensive delle entrate per accensione di prestiti e delle spese per rimborso prestiti, rileva un aumento degli accertamenti di entrata complessivi in misura pari a circa 17,6 miliardi di euro rispetto all'anno 2021, nonostante la dinamica negativa degli accertamenti delle entrate da accensione prestiti, che registrano un calo di circa 58,5 miliardi di euro rispetto al 2021.

Dal lato della spesa, la gestione ha determinato un aumento degli impegni complessivi pari a oltre 43 miliardi di euro, con una crescita del 4,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Segnala, poi, che, dal lato delle entrate, la gestione di competenza del bilancio ha registrato accertamenti per entrate finali pari a circa 711,8 miliardi di euro, a fronte di previsioni definitive stimate in circa 705,2 miliardi di euro. Rispetto all'esercizio 2021, gli accertamenti per entrate finali risultano in aumento del 12 per cento, con una crescita di circa 78,3 miliardi di euro, derivante, in primo luogo, dall'aumento registrato dalle entrate tributarie, che crescono di circa 55 miliardi di euro, con un incremento di 10,5 punti percentuali, sia da quelle extra-tributarie, che aumentano di circa 23,4 miliardi di euro, segnando una crescita del 22,3 per cento. In senso contrario, le entrate per alienazione ed ammortamento di beni si riducono di 2,1 miliardi di euro, con una contrazione del 29,8 per cento.

Più in dettaglio, rileva che l'andamento delle entrate tributarie, che si sono attestate a 578,7 miliardi di euro nel 2022, in crescita anche rispetto alla previsione iniziale di bilancio, che stimava accertamenti per 535,2 miliardi di euro, è essenzialmente

da riferirsi alle maggiori entrate derivanti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito, pari a circa 31,6 miliardi di euro rispetto al 2021, dalle tasse ed imposte sugli affari, che si incrementano di 26,2 miliardi, e dai proventi da lotto, lotterie ed altre attività di giuoco, che crescono di circa 2,1 miliardi di euro, a fronte di un minor gettito delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane pari a 4,9 miliardi di euro.

Come evidenziato, fa presente che risultano in forte crescita rispetto all'esercizio 2021 anche le entrate extratributarie, che hanno raggiunto accertamenti pari a oltre 128 miliardi di euro, ben superiori anche rispetto alle previsioni iniziali e a quelle definitive. In tale ambito, una quota rilevante di risorse, pari a circa 11,55 miliardi di euro, è riconducibile ai versamenti dei contributi a fondo perduto erogati dall'Unione europea per l'attuazione del PNRR a seguito del prelevamento dal conto di tesoreria dedicato.

Nell'ambito del lieve incremento degli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, che nel 2022 hanno complessivamente raggiunto 841,3 miliardi di euro, segnala che la spesa di parte corrente ha generato impegni per circa 681 miliardi di euro, in riduzione di circa 12,3 miliardi di euro rispetto al 2021, mentre gli impegni di spesa in conto capitale hanno registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente di 30,4 miliardi di euro, assestandosi a 160,3 miliardi di euro di impegni.

Considerando il rimborso delle passività finanziarie, che ha registrato impegni per 261,8 miliardi di euro, con un aumento del 10,6 per cento rispetto al dato del 2021, quando i rimborsi erano stati pari a 236,7 miliardi di euro, gli impegni complessivi di spesa si attestano a circa 1.103 miliardi di euro, con un complessivo incremento rispetto all'anno precedente di circa il 4,1 per cento.

Assumendo a riferimento i valori di previsione, i dati risultanti dalla gestione sono risultati inferiori rispetto alle previsioni definitive, ma superiori a quelle iniziali. In particolare, a seguito dell'adozione dei provvedimenti emergenziali, le previ-

sioni definitive delle spese per operazioni finali, in conto competenza, hanno presentato un aumento di 66,7 miliardi di euro rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio, con incremento dell'8,2 per cento, che ha riguardato sia le spese correnti, aumentate nelle previsioni definitive di circa 46,7 miliardi di euro, sia quelle in conto capitale, in aumento di oltre 20 miliardi di euro rispetto alla previsione iniziale di bilancio.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione sul versante della spesa, rileva che nell'ambito delle uscite correnti, l'aumento più consistente si registra negli impegni relativi alla categoria « Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche », che costituisce oltre il 51 per cento della spesa corrente, con impegni per oltre 348 miliardi di euro, in crescita del 4,1 per cento rispetto all'anno 2021. Si tratta, in prevalenza, di trasferimenti ad amministrazioni locali, che ammontano nel complesso a 155,8 miliardi di euro, e a enti previdenziali, per complessivi 162,2 miliardi di euro.

Segnala, inoltre, i redditi da lavoro dipendente, con impegni pari a 104,9 miliardi di euro, che rappresentano il 15,4 per cento degli impegni correnti e segnano una crescita del 3,3 per cento rispetto al 2021. Anche in relazione al progressivo superamento dell'emergenza pandemica, rileva, invece, diminuzioni nella categoria « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private », che fa segnare una riduzione di 15,7 miliardi di euro, pari al 56,9 per cento, e nella categoria « Trasferimenti correnti a imprese », che segna una riduzione di 14 miliardi di euro, pari al 37,3 per cento. Si riducono, in misura minore, anche gli impegni riferibili alla categoria « Interessi passivi e redditi da capitale », che scendono di circa 3,7 miliardi di euro rispetto al 2021, con una contrazione del 5,5 per cento.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale, come detto in precedenza, osserva che i dati registrano un considerevole aumento degli impegni, che si incrementano del 23,5 per cento rispetto al passato esercizio, con una crescita che, per la quasi

totalità, è imputabile ai maggiori impegni riferibili alla categoria « Contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche », che rispetto al 2021 si accrescono di 30,5 miliardi di euro, pari al 44,8 per cento. Un consistente aumento si rileva anche per la categoria « Acquisizioni di attività finanziarie », che passano dai 5,2 miliardi di euro del 2021 ai circa 9 miliardi di euro del 2022, con una crescita pari a circa il 70 per cento. Registra, invece, una diminuzione la voce « Altri trasferimenti in conto capitale », che si riduce di 4,5 miliardi di euro, pari a circa il 40,6 per cento.

L'ammontare dei residui continua a rimanere su livelli considerevoli sia dal lato delle entrate che dal lato delle uscite nel 2022, facendo segnare un incremento di circa un punto percentuale nel tasso di formazione di nuovi residui passivi.

In base ai dati forniti nella relazione al rendiconto, il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti registrava, al 1° gennaio 2022, residui attivi per un valore di 212.962 milioni di euro e residui passivi per complessivi 188.265 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 24.697 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio, l'entità dei residui pregressi si è andata modificando – a seguito dell'attività di riaccertamento e di gestione in conto residui, nonché della perenzione – facendo registrare variazioni in diminuzione dei residui sia dal lato delle entrate, con una diminuzione di 64,36 miliardi di euro, sia dal lato delle uscite con una riduzione di 16,494 miliardi, di cui circa 2,774 miliardi eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali attività, per quanto concerne i residui attivi, rispetto allo *stock* iniziale proveniente dagli esercizi precedenti, al 31 dicembre 2022 ne risultano accertati 181.307 milioni di euro, dei quali 32.703 milioni incassati e 148.602 milioni di euro rimasti da riscuotere e da versare. Ad essi si sono aggiunti, in corso di esercizio, 86.735 milioni di euro di residui di nuova formazione, derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio 2022, per un totale di residui attivi al 31 dicembre 2022 pari a 235.338 milioni di euro.

Per quanto riguarda i residui passivi complessivi, dei 188.265 milioni di euro di residui presunti al 1° gennaio 2022 provenienti dagli esercizi precedenti, ne risultano accertati 171.771 milioni di euro. Di questi, 49.853 milioni risultano pagati e 121.918 milioni ancora da pagare. A tali residui pregressi si sono aggiunti, nel corso della gestione di competenza, 71.577 milioni di residui di nuova formazione, per un totale di residui passivi al 31 dicembre 2022 pari a 193.495 milioni di euro.

Nel complesso, il conto dei residui al 31 dicembre 2022 presenta una eccedenza attiva di 41.842 milioni di euro.

La gestione di competenza e la gestione dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che è rappresentata, per la parte di entrata, dagli incassi e, per la parte di spesa, dai pagamenti.

Osserva altresì che anche in termini di cassa i saldi registrano un miglioramento rispetto ai risultati dell'esercizio 2021. Il saldo netto da finanziare è risultato nel 2022 pari a 162,5 miliardi di euro, con un miglioramento di 57,8 miliardi rispetto al risultato raggiunto l'anno precedente, in cui il saldo si era assestato a 220,4 miliardi di euro. Il risparmio pubblico assume un valore negativo per circa 18,5 miliardi di euro, registrando anch'esso in miglioramento di quasi 90 miliardi rispetto al dato del 2021. Il ricorso al mercato si attesta su di un valore di circa 423,7 miliardi di euro, anch'esso in miglioramento, di quasi 34 miliardi, rispetto al 2021.

Nel complesso, la gestione di cassa ha dato luogo ad incassi complessivi per 964 miliardi di euro e a pagamenti per 1.081,4 miliardi di euro, facendo registrare, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2021, un aumento sia degli incassi, dello 0,9 per cento, che dei pagamenti, del 3,2 per cento. A livello di operazioni finali, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2021, si registra, in termini di incassi e pagamenti, un miglioramento delle entrate e un aumento delle spese.

In particolare, gli incassi finali evidenziano un aumento di 67,1 miliardi rispetto al 2021, attestandosi a 657,7 miliardi di

euro a fronte dei circa 590,6 miliardi registrati nel 2021. L'aumento è imputabile interamente alle entrate correnti, che si incrementano di 69,3 miliardi, sia per effetto dell'aumento delle entrate tributarie, che aumentano di 43,5 miliardi, sia per la crescita delle entrate extratributarie, pari a 19,8 miliardi di euro. Le entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti risultano invece in riduzione per 2,1 miliardi di euro. Gli incassi finali hanno costituito il 100,8 per cento delle corrispondenti previsioni definitive ed hanno raggiunto il 71,6 per cento della relativa massa acquisibile.

Il volume dei pagamenti finali si attesta a 820,3 miliardi di euro, con un aumento di 9,3 miliardi rispetto al 2021, imputabile ai pagamenti in conto capitale. In particolare, i pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 671,3 miliardi di euro, pari al 92 per cento delle previsioni definitive di cassa, evidenziando un decremento di 20,6 miliardi rispetto al 2021. I pagamenti in conto capitale ammontano a 149 miliardi di euro, con un incremento, rispetto al 2021, di quasi 30 miliardi, e rappresentano l'84,2 per cento delle previsioni definitive. Le spese finali rappresentano il 90,5 per cento delle previsioni definitive e il 76,6 per cento della relativa massa spendibile.

Il conto generale del patrimonio, le cui risultanze sono riportate nell'articolo 6 del disegno di legge, comprende, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge n. 196 del 2009, le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le relative variazioni prodottesi durante l'esercizio di riferimento, nonché la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Dai risultati generali della gestione patrimoniale 2022 emerge una eccedenza passiva di circa 2.595 miliardi di euro, con un peggioramento di circa 161,6 miliardi rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2021. Evidenzia che si tratta di un risultato elevato, che registra un peggioramento in termini percentuali del 6,62 per cento, ma che segna comunque un miglioramento rispetto all'andamento registrato nel 2021

rispetto al 2020, quando il peggioramento fu pari a 218 miliardi di euro, e a quello riscontrato nel 2020 rispetto al 2019, quando il peggioramento fu pari a 299 miliardi. Negli anni precedenti, tuttavia, il *trend* aveva registrato dati meno negativi, considerato che nel 2019 sul 2018 il peggioramento è stato pari a 13 miliardi e nel 2018 sul 2017 il peggioramento è stato pari a 27,5 miliardi. Nel complesso il peggioramento della situazione patrimoniale conferma gli andamenti negativi registrati negli anni a partire dal 2004, con l'eccezione del 2009.

Lo squilibrio patrimoniale passivo è dovuto ad un incremento delle passività pari a 201,9 miliardi di euro, parzialmente compensato da un aumento delle attività per 40,3 miliardi.

La Corte dei conti ha dichiarato regolare il rendiconto generale dello Stato per il 2022, con l'esclusione da tale dichiarazione di alcuni capitoli delle entrate e delle spese. Per maggiori approfondimenti al riguardo, rinvio alla documentazione predisposta dagli Uffici della Camera e del Senato.

Da ultimo, ricorda che, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 36, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica, la relazione illustrativa al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato contiene il cosiddetto «ecorendiconto», nel quale si illustrano le risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali, allo scopo di evidenziare le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Nel passare quindi ad illustrare il disegno di legge di assestamento, disciplinato dall'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica, ricorda che il provvedimento ha lo scopo di aggiornare nel corso dell'esercizio le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto. Nel rammentare che l'aggiornamento riguarda, con riferimento alle entrate, l'eventuale revisione delle stime del gettito, e, con rife-

rimento alle spese, limitatamente alla componente discrezionale, gli effetti di eventuali esigenze sopravvenute, fa presente quanto segue.

A partire dal 2017, in analogia con quanto stabilito per il disegno di legge di bilancio, anche il disegno di legge di assestamento è corredato da una relazione tecnica, eventualmente aggiornata all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento, nella quale si dà conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza.

Per quanto riguarda il contenuto, il disegno di legge di assestamento, che non è stato oggetto di modifica nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, si compone di un solo articolo che modifica la Sezione II della legge di bilancio per il 2023. L'articolo determina, sotto il profilo giuridico, l'aggiornamento delle previsioni di bilancio a legislazione vigente, per l'anno finanziario 2023, introducendo le occorrenti variazioni degli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione dei Ministeri approvati con la legge di bilancio 2023. Tali variazioni sono esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge.

Le variazioni di bilancio proposte con il presente provvedimento di assestamento, insieme a quelle apportate con atti amministrativi nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio definiscono le previsioni assestate per il 2023.

In termini di competenza, le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento determinano un lievissimo miglioramento, pari a circa 8 milioni di euro, del saldo netto da finanziare, corrispondente, come è noto, alla differenza tra entrate finali e spese finali, indicato dalla legge di bilancio.

Il saldo, tuttavia, si attesta su un valore di 203,6 miliardi di euro rispetto a una previsione di 200,7 miliardi risultante dalla legge di bilancio, segnando un peggioramento di quasi 3 miliardi complessivi rispetto alle previsioni iniziali, dovuto essenzialmente alle variazioni nega-

tive determinate per atto amministrativo, pari a circa 2,96 miliardi di euro.

Nel complesso, all'andamento del dato assestato del saldo netto concorrono, in particolare, i due seguenti fattori. Il primo, la riduzione delle entrate finali per complessivi 128 milioni di euro, dovuta per 361 milioni alle variazioni negative proposte dal disegno di legge di assestamento, compensate da variazioni positive dovute ad atti amministrativi per complessivi 233 milioni. Le entrate finali, per effetto delle variazioni proposte dal provvedimento di assestamento e degli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 672.123 milioni di euro. Il secondo fattore è l'aumento delle spese finali rispetto alle previsioni di bilancio, di 2,8 miliardi di euro, interamente determinato dalle variazioni per atto amministrativo, che ammontano a quasi 3,2 miliardi di euro, cui si aggiunge la proposta di assestamento in riduzione delle spese finali per 368 milioni. Le spese finali, per effetto delle variazioni proposte dal provvedimento di assestamento e di quelle apportate dagli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 875.732 milioni di euro.

Il risparmio pubblico, dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi, registra un peggioramento di quasi 2,6 miliardi di euro rispetto alla previsione iniziale, integralmente ascrivibile alle variazioni apportate in corso di esercizio con atto amministrativo, solo parzialmente compensato dal miglioramento di 25 milioni di euro derivanti dalle proposte di assestamento. Per effetto di tali componenti, il saldo negativo passa dai 43,36 miliardi previsti dal bilancio di previsione per il 2023 a 45,91 miliardi di euro.

Il ricorso al mercato, pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, ricavato dalla somma delle spese finali e del rimborso dei prestiti, evidenzia, invece, un andamento complessivamente positivo, passando da una previsione iniziale di 511,5 miliardi di euro a 507,4 miliardi, in ragione del miglioramento derivante dalle proposte contenute nel disegno di legge in esame.

Per quanto riguarda le variazioni per atto amministrativo, queste determinano nel loro complesso un peggioramento del saldo netto da finanziare di 2,96 miliardi di euro in termini di competenza, determinato dall'incremento delle spese finali di circa 3,2 miliardi, dovuto principalmente, secondo quanto precisato nella relazione illustrativa, all'attuazione delle riassegnazioni di entrate da cedolino unico disposte con decreto del Ragioniere generale dello Stato.

Con riferimento alle entrate, le variazioni per atto amministrativo determinano un incremento delle previsioni iniziali di bilancio complessivamente pari a 233 milioni di euro in termini di competenza, dovute a maggiori entrate extratributarie per 266 milioni e a minori entrate tributarie per 33 milioni.

Tra le principali variazioni delle entrate tributarie, evidenzia in particolare gli effetti derivanti dal decreto legislativo 5 ottobre 2022, n. 163, che prevede, tra l'altro, all'articolo 23, l'applicazione di un'aliquota contributiva agevolata per i lavoratori sportivi dei settori dilettantistici e, all'articolo 24, l'esenzione fiscale fino a 15 mila euro dei compensi di lavoro sportivo nell'area del dilettantismo. Sono considerati anche gli effetti di minori entrate IRPEF e IRES derivanti dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 176 del 2022, che ha disposto la riduzione, dal 19 novembre 2022 e fino al 31 dicembre 2022, delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, gas di petrolio liquefatti e gas naturale impiegati come carburanti.

Per le entrate extratributarie le variazioni in aumento per 266 milioni di euro sono dovute, principalmente, ai decreti di riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata. Nella relazione illustrativa si ricorda, inoltre, l'effetto di cui all'articolo 3-*quinquies* del decreto-legge n. 198 del 2022, che prevede il versamento da parte dell'Agenzia delle entrate delle somme non utilizzate destinate al credito di imposta per le strutture turistico-ricettive.

Con riferimento alla spesa, le variazioni per atto amministrativo determinano un aumento degli stanziamenti finali di bilan-

cio nella misura di quasi 3,2 miliardi di euro in termini di competenza, di cui 2,8 miliardi di incremento delle spese correnti.

Analizzando la spesa per categorie economiche, la variazione incrementale della spesa corrente è da ricondurre in larga parte ai maggiori stanziamenti previsti per i redditi da lavoro dipendente, pari a circa 2,2 miliardi di euro in termini di competenza, su cui incidono le riassegnazioni delle somme relative alle competenze accessorie del personale versate all'entrata del bilancio dello Stato alla fine dell'anno 2022. Si registra, inoltre, un incremento di 950 milioni di euro dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, dei quali 436 milioni di euro derivano dall'assegnazione al Fondo sanitario nazionale di risorse provenienti dal riparto del Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti. A tali incrementi corrisponde una riduzione di circa 1,1 miliardi di euro delle risorse destinate a Fondi da ripartire di parte corrente, riferibile per circa 506 milioni al Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti e per 215 milioni al Fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Riguardo alla spesa in conto capitale, che aumenta di 381 milioni di euro, le variazioni principali hanno riguardato gli stanziamenti dei contributi agli investimenti ad imprese, su cui incidono riassegnazioni di entrate per complessivi 247 milioni.

Come già segnalato, fa presente che le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento determinano un miglioramento del saldo netto da finanziare in termini di competenza di 8 milioni di euro, dovuto a una riduzione delle entrate finali per 361 milioni, determinata dalla evoluzione negativa delle entrate tributarie, e a una proposta di riduzione delle spese finali per 368 milioni.

Come indicato nella relazione tecnica, le proposte formulate con il disegno di legge di assestamento sono neutrali ai fini dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, in quanto già scontate nei quadri tendenziali nell'ambito del Documento di economia e finanza 2023.

Per quanto concerne, in particolare, le proposte di variazioni alle entrate del bilancio dello Stato, per le entrate finali il disegno di legge di assestamento reca una proposta di riduzione per 361 milioni di euro, in termini di competenza, rispetto alle previsioni formulate con la legge di bilancio 2023.

Le entrate tributarie recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del Documento di economia e finanza 2023 e le informazioni più recenti sugli andamenti effettivi del gettito, con una riduzione del gettito in termini di competenza pari a 784 milioni di euro. Tale decremento è riferibile essenzialmente a una diminuzione delle imposte indirette, per circa 2,1 miliardi di euro, parzialmente compensata dall'incremento previsto per le imposte dirette pari a circa 1,3 miliardi.

Per le entrate extratributarie le proposte di variazione indicano, nel complesso, un incremento di 423 milioni di euro, dovuto, in particolare, alle entrate derivanti dal settore delle scommesse e dei giochi, con particolare riferimento alle lotterie, che si incrementano di 718 milioni, ai maggiori dividendi da versare da parte delle società a partecipazione pubblica, pari a circa 300 milioni, e ai rimborsi ottenuti dall'Unione europea per le spese sostenute per i vaccini, pari a 896 milioni. Vanno peraltro considerati i minori versamenti connessi agli utili conseguiti da parte di Banca d'Italia nell'esercizio 2022, pari a 2,67 miliardi, e all'adeguamento delle risorse proprie tradizionali riscalate per conto dell'Unione europea, pari a 300 milioni di euro.

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio 2023, le entrate tributarie presentano la riduzione più significativa, pari a 817 milioni di euro complessivi, assestandosi a 587,8 miliardi, mentre le entrate extratributarie si assestano a 83,9 miliardi, con un miglioramento complessivo di 689 milioni.

Le entrate da alienazioni, ammortamento e rimborso crediti non registrano alcuna variazione in termini di competenza, con previsioni assestate pari a circa 399 milioni.

Per quanto concerne le spese finali, le variazioni proposte dal provvedimento determinano una complessiva riduzione della spesa di circa 368 milioni in termini di competenza, imputabile essenzialmente alle variazioni della spesa corrente, mentre risultano marginali le variazioni della spesa in conto capitale.

Per la spesa corrente, le proposte di assestamento prevedono un incremento degli stanziamenti per interessi passivi, per oltre 3,3 miliardi di euro, in conseguenza dell'adeguamento alle previsioni tendenziali del Documento di economia e finanza.

Come illustrato nella relazione, si propone un incremento degli stanziamenti per interessi sui titoli del debito pubblico per circa 2,85 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 650 milioni di euro per gli interessi e ogni altro onere derivante dalla gestione e movimentazione della liquidità giacente sul conto disponibilità e 180 milioni di euro per gli interessi e oneri finanziari sui prestiti legati al *Recovery and Resilience Facility*. Minori stanziamenti si registrano per gli interessi sui conti correnti di tesoreria, in misura pari a 200 milioni, e per gli interessi sui prestiti internazionali, in misura pari a 930 milioni di euro.

L'aumento della spesa per interessi è compensato dalla proposta di riduzione di altre spese correnti, per 3,7 miliardi di euro.

In particolare, i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche si riducono di circa 3 miliardi di euro. Nell'ambito di tale categoria economica di spesa diminuiscono di oltre 3,3 miliardi i contributi in conto esercizio a enti di previdenza. Si riducono, in particolare, per mero adeguamento ai relativi fabbisogni di spesa, quindi senza alterare il riconoscimento delle relative prestazioni già erogate dall'INPS, gli stanziamenti destinati al sostegno al reddito dei lavoratori, che diminuiscono di 3.296 milioni, alla rivalutazione dei trattamenti pensionistici, che si riducono di 106 milioni, al finanziamento degli sgravi contributivi, che si riducono di 679 milioni, e al finanziamento degli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati, per i quali la

riduzione è pari a 434 milioni. Sempre in relazione agli effettivi fabbisogni di spesa si prevede un incremento di 1,42 miliardi di euro dei trasferimenti all'INPS, gestione ex INPDAP.

Parimenti, si propone la riduzione degli stanziamenti per risorse proprie dell'Unione europea per 1,54 miliardi di euro. In tale ambito, le maggiori riduzioni riguardano le somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie tradizionali, che si riducono di 300 milioni, con corrispondente variazione in diminuzione in entrata, e quelle da versare a titolo di risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo, che si riducono di 1,5 miliardi di euro. Si incrementano, invece, di 250 milioni di euro le somme da versare a titolo di risorsa propria basata sull'IVA.

La proposta di variazioni della spesa in conto capitale riguarda essenzialmente la categoria « Acquisizioni di attività finanziarie », che presenta un incremento di competenza pari a 215 milioni di euro, riguardante principalmente il Fondo rotativo per la crescita sostenibile, destinato al finanziamento degli accordi per l'innovazione, che si incrementa di 265 milioni. Tale incremento è parzialmente compensato dall'azzeramento del Fondo per il trasferimento tecnologico, che comporta una riduzione di spesa di 15 milioni, e del Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico, che determina una minore spesa per 35 milioni.

Si propone, inoltre, anche una riduzione dei contributi agli investimenti alle imprese pari a circa 210 milioni di euro in termini di competenza, sui quali incide l'azzeramento degli stanziamenti del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, che determina una riduzione di spesa di 215 milioni.

Passando a un confronto con le previsioni iniziali del bilancio 2023, nell'ambito del complessivo incremento delle spese finali di 2,8 miliardi di euro, le spese correnti ammontano a 717,6 miliardi di euro, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 2,4 miliardi. L'aumento riguarda,

in particolare, i redditi da lavoro dipendente, che per effetto delle variazioni per atto amministrativo si incrementano di 2,3 miliardi di euro, in ragione delle citate riassegnazioni di entrate da cedolino unico, e gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari, che per effetto delle proposte di assestamento si incrementano di 3,3 miliardi di euro, ai quali corrisponde una riduzione per circa 3 miliardi dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche.

Le spese in conto capitale ammontano a 158,1 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali di 399 milioni, quasi integralmente riconducibile alle variazioni apportate con atti amministrativi.

Con riferimento, infine, alle missioni del bilancio dello Stato, le proposte di assestamento determinano una riduzione degli stanziamenti della missione « Politiche per il lavoro » per circa 3,3 miliardi di euro, riferibile a un mero adeguamento degli stanziamenti agli effetti fabbisogni di spesa. Nell'ambito di questa, si riducono, all'interno del programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione », gli stanziamenti per il sostegno al reddito dei lavoratori.

Si riducono altresì gli stanziamenti della missione « L'Italia in Europa e nel mondo » per 1,5 miliardi in termini di competenza e cassa, sui quali incide la richiamata riduzione degli stanziamenti inerenti al finanziamento del bilancio dell'Unione europea.

Guardando alle spese complessive del bilancio dello Stato, va considerata infine, la proposta di riduzione delle spese del Titolo III, con riferimento agli stanziamenti della missione « Debito pubblico », pari a 3,3 miliardi di euro in termini di competenza e cassa, principalmente in relazione all'adeguamento delle esigenze per il rimborso dei prestiti internazionali, per le quali, nell'ambito del programma « Rimborsi del debito statale », si registra una contrazione di 7 miliardi, mentre il programma « Oneri per il servizio del debito statale » registra un incremento di 3 miliardi, in conseguenza dell'adeguamento degli stanziamenti riferiti agli interessi sui titoli del debito pubblico.

In termini di cassa, il saldo netto da finanziare risultante dall'assestamento si attesta a circa 256 miliardi di euro, con un incremento di 298 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, per effetto di un aumento delle entrate finali per 88 milioni e di un aumento delle spese finali per 386 milioni. Tale incremento è dovuto alle variazioni per atto amministrativo, che determinano un saldo negativo di circa 2,8 miliardi di euro, solo parzialmente compensato dalle proposte del disegno di legge di assestamento, che determinano un miglioramento del saldo di circa 2,5 miliardi. Nel complesso, l'aumento delle entrate finali per 88 milioni rispetto alle previsioni iniziali riguarda essenzialmente le entrate extratributarie, che si incrementano di 281 milioni di euro, parzialmente compensati dalla riduzione delle entrate tributarie, pari a 161 milioni. L'aumento delle spese finali di 386 milioni è dovuto alle variazioni in aumento per atti amministrativi, pari a circa 3,09 miliardi di euro, compensate in parte dalle variazioni in riduzione proposte dal disegno di legge di assestamento in esame, pari a circa 2,71 miliardi di euro. Nel complesso, la spesa corrente primaria si riduce di 3,5 miliardi di euro, a fronte di un incremento delle spese per interessi per 3,3 miliardi e di quelle in conto capitale per 585 milioni.

Osserva che gli altri saldi di cassa risultano, invece, in miglioramento. In particolare, il ricorso al mercato risulta migliorato di 6,7 miliardi di euro rispetto al bilancio di previsione, raggiungendo un valore pari a 559,8 miliardi di euro. Analogamente, il saldo primario, rispetto al valore negativo di 174,5 miliardi della previsione iniziale raggiunge un importo negativo di 171,5 miliardi, con un miglioramento di circa 3,1 miliardi, mentre il risparmio pubblico migliora di 288 milioni, attestandosi al valore negativo di 96,7 miliardi di euro.

La proposta di assestamento determina una riduzione delle entrate finali in termini di cassa di 144 milioni, la quale riguarda principalmente le entrate tributarie, che recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del Documento di economia e

finanza 2023, con una diminuzione di 128 milioni di euro in termini di cassa.

Nell'ambito delle entrate tributarie, la riduzione rispetto alle previsioni iniziali di cassa deriva da una diminuzione delle imposte dirette di 1,7 miliardi di euro, parzialmente compensata da un incremento delle imposte indirette per circa 1,6 miliardi di euro. La variazione alle previsioni di cassa sconta, inoltre, le minori riscossioni a mezzo ruolo già stimate in occasione del documento di programmazione economica di aprile.

Le entrate extratributarie registrano, invece, un peggioramento di 15 milioni di euro scontando anche in questo caso le riduzioni delle riscossioni a mezzo ruolo derivanti dall'adeguamento alle stime del Documento di economia e finanza 2023.

Le entrate da alienazione, ammortamento e riscossione di crediti registrano una contrazione di 2 milioni di euro, imputabile ad un allineamento alle previsioni elaborate nel documento di programmazione economica dello scorso aprile, relativo alle riscossioni a mezzo ruolo.

Riguardo alle spese finali, la proposta di assestamento determina una riduzione in termini di cassa di 2,7 miliardi di euro, interamente imputabile alle spese correnti.

Per le spese correnti, le proposte di assestamento prevedono, da un lato, l'incremento degli stanziamenti per interessi passivi, per circa 3,3 miliardi in termini di competenza e cassa, dall'altro una riduzione della spesa corrente primaria di oltre 6 miliardi. In termini di sola cassa, si registra una riduzione dei redditi da lavoro dipendente per 1,3 miliardi di euro, dovuta all'adeguamento della previsione di cassa relativa al Fondo per il rinnovo dei contratti alla massa spendibile. In corrispondenza dell'andamento delle previsioni di competenza, i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche si riducono di circa 4 miliardi di euro anche in termini di cassa, con una contrazione che riguarda, in particolare, i contributi in conto esercizio a enti di previdenza, che diminuiscono di 3,3 miliardi. In termini di sola cassa, si riducono altresì gli stanziamenti per le erogazioni alle regioni a statuto ordinario a

titolo di compartecipazione all'IVA, che diminuiscono di circa 1 miliardo di euro, in relazione all'adeguamento degli stessi all'effettivo fabbisogno.

Venendo ai dati relativi ai residui, ricorda che nella definizione del bilancio di previsione, l'entità dei residui passivi viene stimata in modo presuntivo sulla base di un calcolo che fa riferimento alla massa spendibile e alle autorizzazioni di cassa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso. Solo con l'assestamento viene iscritta in bilancio la consistenza effettiva dei residui al 1° gennaio dell'esercizio in corso, quale è stata accertata sulla base delle risultanze del rendiconto per l'esercizio precedente.

Pertanto, il disegno di legge di assestamento per il 2023 registra l'entità effettiva dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio, accertata nel disegno di legge di approvazione del rendiconto per l'esercizio 2022 all'esame della Commissione. Come già segnalato con riferimento a tale disegno di legge, alla fine dell'esercizio 2022, si sono registrati residui attivi per complessivi 235.338 milioni, a fronte dei 265.870 milioni di residui inizialmente presunti nella legge di bilancio per il 2023, e residui passivi per 193.495 milioni, comprensivi di quelli relativi al rimborso prestiti, pari a 893 milioni. Con il provvedimento di assestamento si provvede ad aggiornare i residui attivi sulla base delle risultanze emerse al 31 dicembre 2022, a seguito della chiusura della gestione dell'esercizio.

Con riferimento alle spese finali, al netto del Titolo III, in base al rendiconto 2022, la consistenza dei residui passivi finali al 31 dicembre 2021 è risultata pari a 192.062 milioni di euro di cui 121.854 milioni di residui pregressi, che residuano dalla gestione dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, e 70.748 milioni di nuova formazione, che derivano dalla gestione di competenza 2022.

Nel complesso, il conto dei residui finali al 31 dicembre 2022 presenta un aumento di circa 4 miliardi di residui passivi rispetto all'esercizio precedente, passando da 188.057 milioni nel 2021 a 192.062 milioni nel 2022, con una crescita di circa il 2,4 per cento. L'aumento complessivo, che inverte la ten-

denza rispetto all'esercizio precedente, quando si era registrata una decrescita del 4,1 per cento, è da attribuirsi ad un aumento di 3,2 miliardi dei residui di parte corrente, che crescono circa del 6,9 per cento, e a un lieve aumento pari a 1,3 miliardi di quelli in conto capitale, pari a circa lo 0,9 per cento. Guardando anche il rimborso di passività finanziarie, si rileva un marcato aumento di 685 milioni rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

Da ultimo, ricorda che l'articolo 33, comma 4-*septies*, della legge di contabilità e finanza pubblica dispone che la relazione tecnica di accompagnamento al disegno di legge di assestamento dia conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici definiti in coerenza con l'ordinamento europeo.

La prima parte della relazione tecnica allegata al disegno di legge in esame illustra le principali variazioni previste dalla proposta di assestamento e i relativi effetti sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, che è per l'appunto il saldo rilevante per l'ordinamento europeo. Come già segnalato, le variazioni del provvedimento di assestamento sono complessivamente neutrali in termini di indebitamento netto. La seconda parte illustra il raccordo tra il saldo netto da finanziare o da impiegare, integrato con le variazioni apportate per effetto del disegno di legge di assestamento, e gli obiettivi programmatici di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, definiti in coerenza con l'ordinamento europeo. Per ulteriori approfondimenti, rinvia in ogni caso alla documentazione predisposta dai competenti Uffici della Camera e del Senato.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo da remoto, nel sottolineare l'importanza dei provvedimenti in discussione, evidenzia che i dati economici in essi contenuti sono in gran parte riferibili alla gestione contabile del precedente Governo, che, in continuità con gli anni precedenti, aveva conseguito risultati positivi che hanno determinato un effetto trascinamento fino al primo trimestre dell'anno in corso. Rileva, tutta-

via, che tale progressione di crescita ha segnato il passo nel secondo trimestre del 2023 a causa delle scelte di politica economica adottate dal Governo in carica, a partire dai provvedimenti contenuti nella legge di bilancio per l'anno in corso.

Nel ricordare che è ancora aperto il negoziato sulle nuove regole del Patto di stabilità e crescita, che dovrebbero entrare in vigore a partire dal 2024, rilava criticamente come la posizione del Governo italiano sul tema non sia ancora chiara e non vi sia ancora un'idea precisa sul percorso da intraprendere. Osserva infatti, che senza un accordo unanime a livello di Unione europea sulla riforma della *governance* economica a partire dal 1° gennaio 2024 rientreranno integralmente in vigore le regole del Patto di stabilità e crescita, eventualità che potrebbe comportare un serio rischio per la tenuta dei conti pubblici, riducendo in modo significativo i margini di manovra specialmente per quanto riguarda la spesa per investimenti. Tale circostanza è inoltre aggravata dal fatto che il Governo appare in difficoltà nell'attuazione delle misure contenute nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Con riferimento ai *bonus* edilizi, rileva che tali incentivi nell'attuale dibattito politico vengono considerati come un complesso indistinto senza evidenziare gli interventi che hanno avuto effetti positivi e che hanno posto rimedio a vizi e rigidità dei *bonus* precedenti. Sostiene, al riguardo, che gli ottimi risultati economici dell'anno 2022 sono dovuti anche all'introduzione del *superbonus* che ha consentito un aumento dell'occupazione e ha stimolato la capacità di movimentare gli investimenti, soprattutto nel settore delle costruzioni. Rileva che, benché l'attuale Governo abbia sempre criticato tale misura, in realtà più volte ne ha approvato la proroga, da ultimo con il decreto-legge n. 104 del 2023, e tutt'ora ne ipotizza il prolungamento. Sottolinea, tuttavia, che l'attuale Governo ha introdotto modifiche che, da un lato, con la cessazione del meccanismo di cessione dei crediti, hanno reso più difficile la fruizione dell'agevolazione da parte dei soggetti incapienti, i quali non hanno redditi sufficienti per

compensare il credito d'imposta, mentre dall'altro, ha riammesso nei termini i proprietari di villette familiari. Pur dichiarando di condividere la proposta di una nuova proroga, anche alla luce dei ritardi che si sono verificati nella consegna dei materiali, sottolinea che tal modo di procedere non agevola la programmazione degli investimenti.

Su un piano generale, ritiene che l'azione del Governo non sia all'altezza delle aspettative ingenerate durante la campagna elettorale e che presto ci si dovrà confrontare con la dura realtà della situazione economica, che contrasta con le numerose promesse fatte. In un contesto, si dichiara stupito dalle dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza che hanno affermato che gli attuali problemi economici della Germania deriverebbero dall'aver smantellato le centrali nucleari, nonostante in quel Paese siano ancora in funzione ben diciassette centrali. A suo avviso, infatti tali affermazioni dimostrano in modo efficace il disorientamento presente all'interno della maggioranza in un momento in cui i numerosi nodi della presente situazione economica stanno per venire al pettine.

Marco GRIMALDI (AVS) esprime la propria preoccupazione per i pessimi risultati economici ottenuti dal Governo pur in presenza della possibilità di impiegare una ingente mole di risorse derivante dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. In tale contesto giudica in termini particolarmente critici l'orientamento restrittivo della politica economica dell'Esecutivo, che sembra voler tornare alle ricette del Governo Monti, a partire dall'ipotesi, prospettata in questi giorni, di modificare anche per quest'anno il meccanismo di rivalutazione delle pensioni per poter raccogliere risorse da utilizzare nella legge di bilancio.

Ritiene che il Governo, anziché prevedere un taglio all'indicizzazione delle pensioni, che determinerebbe minori erogazioni per circa 40 miliardi di euro in dieci anni, dovrebbe piuttosto introdurre misure di maggiore equità sociale assicurando una maggiore tutela delle pensioni e degli stipendi più bassi, reperendo le necessarie risorse innanzitutto attraverso il contrasto

all'evasione fiscale e all'elusione realizzata dalle multinazionali, la tassazione delle rendite finanziarie e dei grandi patrimoni. A suo avviso, si potrebbe altresì prevedere, come è stato già fatto in molti altri Paesi occidentali, la legalizzazione delle droghe leggere che potrebbe determinare un aumento delle entrate che stima in circa 5 miliardi di euro.

Alla luce di questo orientamento restrittivo dell'Esecutivo, esprime il timore che nella prossima Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza non ci siano risposte adeguate alle numerose esigenze del Paese, a partire dal rinnovo dei contratti del pubblico impiego, dal rafforzamento del sistema del *welfare* e dal rafforzamento della sicurezza sul lavoro. Allo stesso modo, non ritiene che si individueranno risorse adeguate a far fronte agli oneri derivanti dalla delega per la riforma fiscale, recentemente approvata dalle Camere, e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. A tale ultimo riguardo, ritiene grave la scelta del Governo di ridurre la portata dell'intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativo alla creazione delle case di comunità. Segnala, quindi, che il proprio gruppo già nell'esame del disegno di legge di assestamento intende avanzare proposte volte a

ridurre gli stanziamenti per le parate militari e ad incrementare invece le risorse per le ispezioni sul lavoro, rilevando altresì l'urgenza di istituire una procura nazionale per la sicurezza sul lavoro.

Intervenendo quindi sull'ordine dei lavori, nel ricordare che nell'ordine del giorno della seduta di domani è previsto l'esame in sede consultiva del testo unificato delle proposte di legge C. 536 e abbinate in materia di bullismo e cyberbullismo, auspica che in quella sede possa essere messa a disposizione della Commissione la relazione tecnica, da molto tempo richiesta al Governo.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in relazione alla richiesta del deputato Grimaldi, assicura di aver già sollecitato la trasmissione della relazione tecnica riferita al testo unificato delle proposte di legge C. 536 e abbinate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare dei provvedimenti in discussione, ricordando che il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative scade alle ore 15 di domani.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343  
Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344  
Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle  
parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente  
alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente  
alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 18

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 5 settembre 2023. — Presidenza  
del presidente Salvatore DEIDDA.*

**La seduta comincia alle 16.30.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato  
per l'esercizio finanziario 2022.**

**C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello  
Stato per l'anno finanziario 2023.**

**C. 1344 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero del-  
l'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di  
competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle  
imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti  
di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle  
infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti  
di competenza).**

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame con-  
giunto dei provvedimenti in titolo.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte  
che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la  
pubblicità dei lavori sia assicurata anche  
attraverso il sistema di ripresa audiovideo  
a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni,  
ne dispone l'attivazione.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *rela-  
tore*, riferisce per le parti di competenza, al  
fine di rendere la prescritta relazione alla  
Commissione bilancio sui disegni di legge  
governativi di rendiconto 2022 e preventivo  
assestato 2023.

Poiché è la prima volta in questa legi-  
slatura che tali disegni di legge vengono  
all'esame della Commissione, giova ricor-  
dare — sia pure in termini assai sintetici e  
semplici — che l'articolo 81 della Costitu-  
zione prevede che le Camere approvino i  
bilanci preventivi e consuntivi.

Quella che di consueto è chiamata « legge  
di bilancio » è, da un punto di vista conta-  
bile, un preventivo.

Viceversa il consuntivo è il rendiconto, che certifica non quel che ci si propone di spendere ma quello che si è effettivamente speso. Da questo punto di vista, si dice spesso che il rendiconto (essendo la fotografia di un evento storico, vale a dire i modi e le quantità della spesa pubblica dell'anno precedente) è una legge in senso solo formale, poiché la realtà di quel che è avvenuto nell'anno passato non è modificabile (e la conseguenza è che il disegno di legge sul rendiconto non è emendabile).

Viceversa, l'assestamento è una legge anche in senso sostanziale. Essa trova la sua spiegazione nel fatto che il bilancio preventivo – *id est*: la legge di bilancio – è approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce e quindi, per definizione, non tiene conto dell'effettivo andamento della gestione avvenuta.

Sicché, in corso d'anno, è necessario « assestare » le previsioni con quello che è effettivamente accaduto e che è accertato solo ad anno concluso. Inoltre, l'assestamento è necessario per tenere conto, in corso d'anno, delle modifiche alle autorizzazioni di spesa disposte con leggi successive e ulteriori rispetto alla legge di bilancio.

Entro alcuni limiti, la legge di assestamento è pertanto emendabile.

Venendo ora alla parte di specifica competenza della IX Commissione e rinviando per ogni dettaglio ulteriore alla documentazione predisposta dagli uffici, ricorda che – in termini contabili generali – la spesa complessiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è allocata su 5 missioni e 14 programmi, suddivisi tra le competenze di due Commissioni: la IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni e la VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici.

La gran parte della spesa complessiva del Ministero è allocata su 2 missioni, ove è concentrato storicamente oltre il 90 per cento della spesa finale complessiva del Ministero: la n. 13 « Diritto alla mobilità », di interesse della IX Commissione; e la n. 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica », in cui rileva ai fini delle competenze della IX Commissione il Programma 14.11

con riferimento agli stanziamenti relativi agli interventi per la realizzazione di itinerari turistici ciclopeditoni e, in particolare, del Fondo per la realizzazione di ciclovie turistiche e di interventi per la sicurezza della ciclabilità.

Le missioni di competenza del Ministero, di esclusivo interesse della IX Commissione che sono iscritte nella Tabella 10, interamente affidate a centri di responsabilità amministrativa che svolgono funzioni afferenti alle politiche dei trasporti, sono: la missione 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto » affidata al Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, che rappresenta circa il 75 per cento delle spese complessive del Ministero; la missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza », per il Programma 7.7 « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste » affidato alle Capitanerie di porto-Guardia Costiera.

Orbene, quanto al rendiconto, la Missione 13, in coerenza con la logica del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), è principalmente incentrata nell'erogazione delle risorse finanziarie destinate al Trasporto Pubblico Locale (TPL), a cui si aggiungono quelle relative all'auto-transporto e all'intermodalità, quelle dirette a finanziare interventi di messa in sicurezza dei sistemi ferroviari e della mobilità stradale, quelle per lo sviluppo e sicurezza della navigazione e trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne, nonché gli stanziamenti di bilancio finalizzati allo sviluppo e alla sicurezza del trasporto aereo.

La missione 13 reca una previsione finale, nel 2022, di 12.555,1 milioni di euro; il pagato effettivo è risultato di circa 7,4 miliardi di euro, con impegni vincolanti per ulteriori 4,8 miliardi, per un totale di spesa a rendiconto di 12,236 miliardi.

La voce più consistente della Missione 13 è costituita dal Programma 13.6 relativo alla mobilità locale, con previsioni definitive per 8,6 miliardi e 4,8 miliardi di esborso effettivo, accompagnati da impegni vincolanti per ulteriori 3,8 miliardi, per giungere a un totale di spesa a rendiconto di 8,625 miliardi.

Sempre a proposito del rendiconto 2022, la Corte dei conti ha evidenziato che il MIT ha dovuto affrontare anche iniziative straordinarie nei propri settori di intervento, causate dal difficile quadro macroeconomico sviluppatosi in corso d'anno. Con riferimento all'aumento dei prezzi del carburante (gasolio e metano), nel TPL non sono mancati gli interventi di sostegno, con la previsione, ad esempio, di appositi stanziamenti (decreti-legge n. 115 e n. 144 del 2022) per complessivi 140 milioni.

Per il settore ferroviario, gli incrementi di costo per il gestore nazionale hanno investito non solo la realizzazione di opere materiali, ma anche (e forse soprattutto) l'esercizio della rete, in ragione del suo elevato grado di elettrificazione. Nel 2022, risulta che il Ministero abbia pagato a RFI circa 19,6 milioni a valere sui due fondi di propria gestione (Fondo per l'adeguamento dei prezzi e del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche), limitatamente al « caro materiali ».

Il Contratto di programma, parte investimenti, 2022-2026, sottoscritto con RFI a dicembre 2022, impegna nuove risorse finanziarie pari a circa 13 miliardi e include stime di costo degli interventi e dei relativi fabbisogni finanziari residui al netto degli adeguamenti tariffari connessi agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici. Sono state inserite, però, apposite « clausole di flessibilità » a favore del gestore che consentono di richiedere ulteriori correttivi o di utilizzare temporaneamente le risorse finanziarie stanziata a legislazione vigente e assegnate a specifici interventi.

Per il settore aereo, le misure intraprese dal MIT sono state rivolte, nel 2022, a modificare la disciplina che regola il servizio di trasporto su alcune rotte tra la terraferma e le isole per rendere il sistema di tariffazione maggiormente allineato alle fluttuazioni del prezzo del carburante aereo (*jet fuel* FOB Mediterraneo, che, secondo stime del MIT, è aumentato tra settembre 2021 e settembre 2022 di circa il 60 per cento). Per tale settore si vogliono segnalare altresì, nel corso del 2022, alcuni

casi di disequilibrio tra domanda e offerta: alcune gare volte all'aggiudicazione del servizio di trasporto aereo su rotte onerate sono andate deserte o non hanno sortito proposte accoglibili dal MIT, che ha proceduto quindi ad attivare il procedimento in via d'urgenza e, senza ulteriore gara, a riaffidare il servizio al vettore aereo uscente.

Il settore dell'autotrasporto nel 2022 ha anch'esso beneficiato delle risorse finalizzate a contrastare il caro carburanti. Le risorse stanziata in bilancio dai provvedimenti di legge sono state oltre 667 milioni, di cui 552 milioni resi fruibili tramite il meccanismo del credito di imposta (e quindi già pagati a favore della contabilità speciale intestata all'Agenzia delle entrate), mentre 115 milioni risultano impegnati ma non ancora pagati.

Nel 2022, una novità riguarda l'individuazione delle « infrastrutture strategiche », che viene demandata ad una specifica delibera del Consiglio dei ministri, da inserire in apposito analitico e dettagliato elenco allegato al DEF, nel nuovo quadro giuridico definito dal codice dei contratti in vigore a partire da luglio 2023.

Quanto invece all'asestamento, lo stato di previsione del MIT per l'esercizio 2023, approvato con la legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022), reca spese per complessivi 20.287,7 milioni di euro in conto competenza e 20.326,2 milioni di euro in conto cassa. Tali previsioni vengono asestate, nel disegno di legge in commento, rispettivamente, a 20.416,2 milioni di euro in conto competenza, pari al 2,3 per cento delle spese complessive dello Stato, e a 20.454,7 milioni di euro in conto cassa, facendo registrare una variazione della spesa in termini di competenza in valore assoluto di +128,5 milioni di euro circa (+ 0,06 per cento).

Relativamente ai residui presunti al 1° gennaio 2023, la previsione iniziale risultava di 10,64 miliardi. Tale previsione viene asestata a un valore di circa 21,9 miliardi di euro, facendo segnare un incremento del 105 per cento circa. La variazione dei residui in valore assoluto è di circa 11,27 miliardi di euro.

La relazione illustrativa evidenzia che le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2022, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

La Missione 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto » vede, per la parte ricompresa nello stato di previsione del MIT, uno stanziamento assestato di 11.441 milioni circa, derivante da una variazione di spesa in aumento di circa 21 milioni per atti amministrativi e di circa 13 milioni di euro proposta con il disegno di legge di assestamento, sostanzialmente derivante dall'intervento sul Programma 13.1 « Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale », relativamente ad una maggiore spesa per somme da assegnare all'Agenzia del demanio per i canoni di locazione di immobili assegnati (cap. 1282).

Per il Programma Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste (7.7) la previsione di assestamento 2023 vede uno stanziamento di 955,1 milioni di euro, in aumento di circa 39 milioni di euro rispetto alle previsioni della legge di bilancio, di cui circa 37 in relazione ad atti amministrativi e circa 2 milioni di euro proposti come variazione con l'assestamento.

Viene poi, più sinteticamente, a due programmi di competenza della IX Commissione che afferiscono rispettivamente al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Anzitutto, quanto al Programma 13.8 iscritto nello stato di previsione del MEF, rileva che esso si articola in 4 obiettivi e reca principalmente gli stanziamenti in favore del trasporto ferroviario, che rappresentano la quasi totalità della spesa del programma e consistono nell'erogazione di somme a favore di Ferrovie dello Stato S.p.A. per i contratti di programma e di servizio per il trasporto ferroviario.

Nel Rendiconto 2022 il Programma 13.8 reca una spesa a consuntivo di 6.508,7 milioni di euro, con un pagato di 5.279,4 milioni, e impegni da pagare per 1.229,2 milioni di euro, rispetto a una previsione

definitiva di bilancio sostanzialmente analoga, pari a 6.508,7 milioni.

Nel Bilancio 2023 si registra sul Programma 13.8 uno stanziamento iniziale di 5.150,9 milioni di euro circa in termini di competenza.

Nell'Assestamento 2023 per tale previsione di spesa si propone un aumento di 50 milioni di euro, per maggiori esigenze relativamente alle somme da corrispondere al gruppo Ferrovie dello Stato per i contratti di servizio e di programma per il trasporto ferroviario (sul cap. 1541 relativo agli gli obblighi di esercizio dell'infrastruttura nonché per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari), per arrivare a una previsione assestata di 5.200,9 milioni di euro.

Si ricorda che in questo programma dello Stato di previsione del MEF sono contenuti i seguenti stanziamenti per il 2023 destinati a Ferrovie dello Stato S.p.A. per i contratti di servizio e di programma per il trasporto ferroviario, per un totale di circa 5.196,5 milioni di euro, di cui: 1.105,5 milioni di euro (cap. 1541), per gli obblighi di esercizio dell'infrastruttura nonché per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari; 365,4 milioni di euro (cap. 1542), senza variazioni in assestamento, per gli obblighi tariffari e per i servizi offerti in relazione ai contratti di servizio per il trasporto viaggiatori di interesse nazionale; 3.725,4 milioni di euro, per i contributi in conto capitale per la realizzazione del programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (capitolo 7122/MEF); su tale capitolo il saldo delle variazioni proposte è pari a zero, ma al suo interno vengono proposte in assestamento alcune variazioni sui piani gestionali. Per il dettaglio rinvio al testo del disegno di legge e alla documentazione degli uffici.

Per le spese in materia postale, rinvia ancora una volta al *dossier*.

Conclude con il rendiconto e l'assestamento inerente alla missione 15 sulle comunicazioni e, in particolare, ai programmi 15.5, 15.8 e 15.9.

Per quanto riguarda le risorse della Missione 15 Comunicazioni, allocate sullo stato

di previsione del Ministero (Tabella 3), Programma 15.8 (servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali), a fronte di previsioni definitive nel 2022 per 767 milioni, i pagamenti effettivi sono stati di 420,9 milioni con impegni vincolanti rimanenti per 328,1 milioni. Sicché il totale di spesa a rendiconto 2022 è di circa 749,1 milioni di euro.

Circa infine l'assestamento, per le parti di interesse della IX Commissione gli stanziamenti sono i seguenti: per il Programma 15.5 « Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio », l'assestamento reca uno stanziamento di 16,7 milioni di euro, con una piccolissima variazione (di circa più 42 mila euro) rispetto alla legge di bilancio 2023.

Per il Programma 15.8 « Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione e postali », che reca uno stanziamento di Bilancio 2023 di 308,3 milioni di euro, si registra una variazione in aumento dello stanziamento di 8,1 milioni di euro, proposti dal disegno di legge di assestamento, arrivando ad uno stanziamento finale di 316,9 milioni di euro. La variazione è principalmente relativa al cap. 4453 (più 7 milioni di euro) relativo alla correspon-

sione dell'indennità di buonuscita maturata dal personale di Poste Italiane e in misura minore relativa ai capitoli n. 1378 – Concorso alle spese dell'Unione postale universale (più 0,8 milioni di euro), n. 3130 – Somme da assegnare alla Santa Sede per l'accordo per la trasmissione radiofonica (in diminuzione di 0,6 milioni di euro) e n. 3021 – Trasmissione radiofonica sedute parlamentari (più 0,8 milioni di euro).

Per il Programma 15.9 « Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti », lo stanziamento assestato è di 45,2 milioni di euro, con una lievissima variazione di 0,15 milioni di euro in forza di atti amministrativi e di 0,27 milioni di euro (capitolo 3335 relativo all'IRAP) proposta dal disegno di legge di assestamento rispetto al Bilancio 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 10 di domani.

Rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto alla seduta già prevista per domani.

**La seduta termina alle 16.50.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                   |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) | 23 |
| ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....                                                                                                                                          | 25 |

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 5 settembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.*

#### La seduta comincia alle 19.30.

**DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.**

**C. 1364 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 settembre 2023.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che alle ore 10 della giornata odierna è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative e ne sono state presentate circa 50 (*vedi allegato*).

Ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano affatto estranei all'oggetto del provvedimento. Fa presente, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative riferite ai decreti-legge, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

Fa presente che, in considerazione del fatto che il decreto-legge reca alcune disposizioni transitorie in materia di trattamenti di integrazione salariale collegati a situazioni climatiche eccezionali, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, promuovendo altresì la sottoscrizione di linee-guida a tutela dei lavoratori esposti alle suddette emergenze climatiche, e modifica alcuni termini temporali relativi al contributo di solidarietà da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico e al cosiddetto *pay-back* nel settore dei dispositivi medici, sono state con-

siderate inammissibili le seguenti proposte emendative:

Barzotti 2.02, volto a riconoscere ai rapporti di lavoro eseguiti in modalità agile, a decorrere dal 1° gennaio 2024, una riduzione sui premi assicurativi a carico del datore di lavoro dovuti all'INAIL;

Scotto 3.04, 3.05 e Barzotti 4.4, che intervengono sulla disciplina del reddito di cittadinanza;

Scotto 3.06, volto a prorogare la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile per i lavoratori fragili dei settori pubblico e privato;

Scotto 3.07, che reca disposizioni in materia di assenza dal servizio con riferimento ai lavoratori fragili dei settori pubblico e privato che per la mansione svolta non possono accedere al lavoro agile.

Avverte che il termine per la presentazione di eventuali richieste di riesame delle valutazioni di inammissibilità testé pronunciate è fissato alle ore 10 della giornata di domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 19.35.**

## ALLEGATO

**DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE****ART. 1.**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: nelle more fino a: 31 dicembre 2023.*

**1.2. Mari.**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di nuove misure emergenziali con le seguenti: di misure strutturali.*

**1.11. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nuove misure emergenziali con le seguenti: misure di carattere strutturale.*

**1.3. Mari.**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 1° luglio 2023 con le seguenti: 1° giugno 2023.*

*Conseguentemente al comma 2, sostituire le parole: 8,6 milioni con le seguenti: 11 milioni.*

**1.4. Mari.**

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: , nonché alle imprese che svolgono attività lavorative all'aperto caratterizzate da un intenso lavoro fisico, quali la movimentazione di merci, la manutenzione di parchi e giardini, la cantieristica stradale con riferimento a lavori di idraulica e di manutenzione della rete elettrica e del gas.*

*Conseguentemente:*

*a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis. Ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore, attraverso piattaforme anche digitali, è riconosciuta una indennità integrativa, ai sensi dell'articolo 47-quater, comma 3, del decreto legislativo 81 del 2015, pari al 90 per cento della retribuzione minima prevista dal contratto.;*

*b) al comma 2, sostituire le parole: comma 1 con le seguenti: commi 1 e 1-bis e le parole: 8,6 milioni con le seguenti: 17 milioni.*

**1.9. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.**

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: , nonché alle imprese che svolgono attività lavorative all'aperto quali la movimentazione di merci, la manutenzione di parchi e giardini, la cantieristica stradale con riferimento a lavori di idraulica e di manutenzione della rete elettrica e del gas.*

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: 8,6 milioni con le seguenti: 12 milioni.*

**1.5. Mari.**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis. Al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, tutti i lavoratori di cui al comma 1, a condizione che l'attività*

lavorativa sia compatibile con la modalità agile, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto il monte ore settimanale da rendere, anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**1.14.** Aiello, Barzotti, Carotenuto, Tucci.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le sospensioni o le riduzioni dell'attività lavorativa per eventi meteo di cui al decreto legislativo n. 148 del 2015 sono riconosciute come causa di forza maggiore ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e dell'articolo 121 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e in ogni caso di sospensione dell'attività in regime di appalto, nonché per i lavori privati ai sensi dell'articolo 1467 del codice civile.

\* **1.10.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.

\* **1.1.** Mari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. All'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo le parole: « , incluse le intemperie stagionali », sono aggiunte le seguenti: « , indipendentemente dalla prevedibilità delle stesse e da eventuali ipotesi di sospensione dei lavori, in caso di contratto di appalto nei settori di cui alle lettere m), n) e o) dell'articolo 10 del medesimo decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148. ».

**1.12.** Manes, Steger, Schullian, Gebhard.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. È riconosciuta, altresì, una indennità integrativa ai sensi dell'articolo 47-quater, comma 3, del decreto legislativo 81 del 2015, pari al 90 per cento della retribuzione prevista dal contratto, ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui con l'utilizzo di

velocipedi o veicoli a motore, attraverso piattaforme anche digitali.

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: comma 1 con le seguenti: commi 1 e 1-bis e le parole: 8,6 milioni con le seguenti: 5 milioni.*

**1.6.** Mari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Al fine di ridurre i rischi derivanti da stress termico negli ambienti e nei luoghi anche esterni, di lavoro nonché di tutelare la salute dei lavoratori, in caso di superamento della temperatura dei 35 gradi centigradi è vietato lo svolgimento delle attività lavorative di cui al presente articolo.

*Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: dal comma 1 aggiungere le seguenti: e dal comma 1-bis e sostituire le parole: 8,6 milioni con le seguenti: 16 milioni.*

**1.7.** Mari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Il ricorso alle integrazioni salariali ordinarie determinate da eventi non evitabili, di cui al comma 1, è valutato ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 del codice civile, della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti.

**1.8.** Mari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. I lavoratori di cui al comma 1 hanno diritto a sospendere l'attività lavorativa se soggetti ad esposizione prolungata al sole con temperature pari o superiori ai 33 gradi centigradi.

**1.13.** Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Disposizioni sulla rimodulazione dell'orario di lavoro)*

1. Dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e fino al 30 settembre 2023, al fine di contenere i rischi derivanti da stress termico negli ambienti di lavoro nonché di tutelare la salute dei lavoratori soggetti ad esposizione prolungata al sole con temperature pari o superiori ai 33 gradi centigradi, sul territorio nazionale è vietato lo svolgimento dell'attività lavorativa dalle ore 12:00 alle ore 16:00.

**1.03.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Tucci.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Disposizioni sulla rimodulazione dell'orario di lavoro)*

1. Dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e fino al 30 settembre 2023, al fine di contenere i rischi derivanti da stress termico negli ambienti di lavoro nonché di tutelare la salute dei lavoratori soggetti ad esposizione prolungata al sole con temperature pari o superiori ai 35 gradi centigradi, sul territorio nazionale è vietato lo svolgimento dell'attività lavorativa dalle ore 12:00 alle ore 16:00.

**1.01.** Mari.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Misure in favore del lavoro agile)*

1. Al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, tutti i lavoratori, a condizione che l'attività lavorativa sia compatibile con la modalità agile, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in mo-

dalità agile per tutto il monte ore settimanale da rendere, anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**1.02.** Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Disposizioni sul rischio derivante da stress termico)*

1. Al fine di ridurre i rischi derivanti da stress termico negli ambienti di lavoro nonché di tutelare la salute dei lavoratori, nel caso di abbassamento delle temperature sotto - 6 gradi centigradi e di superamento della temperatura dei 39 gradi centigradi, è vietato lo svolgimento di ogni attività lavorativa.

**1.04.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carotenuto.

## ART. 2.

*Al comma 1, sostituire le parole: di nuove misure emergenziali con le seguenti: di misure strutturali.*

**2.9.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarra-cino.

*Al comma 1, sostituire le parole: compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il con le seguenti: dal 1° luglio 2023 al.*

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: 1,4 milioni con le seguenti: 1,7 milioni.*

**2.10.** Aiello, Barzotti, Carotenuto, Tucci.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *dopo le parole: agricoli a tempo aggiungere le seguenti: determinato e;*

2) *dopo le parole:* indeterminato *aggiungere le seguenti:* ed ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore, di cui all'articolo 47, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, anche attraverso il ricorso a sistemi digitali.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* 1,4 milioni *con le seguenti:* 4,5 milioni.

#### **2.1. Mari.**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *dopo le parole:* agricoli a tempo *aggiungere le seguenti:* determinato e;

2) *dopo le parole:* indeterminato *aggiungere le seguenti:* ed ai lavoratori e preposti addetti all'allestimento di ponteggi e impalcature.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* 1,4 milioni *con le seguenti:* 4,5 milioni.

#### **2.2. Mari.**

*Al comma 1, dopo le parole:* agricoli a tempo *aggiungere le seguenti:* determinato e.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* 1,4 milioni *con le seguenti:* 4,5 milioni.

#### **2.3. Mari.**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, dopo le parole:* a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* e determinato;

b) *al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e dei requisiti per l'accesso alla prestazione di disoccupazione agricola. I periodi di cassa integrazione fruiti sono equiparati a lavoro ai fini del requisito

contributivo richiesto per accedere alla prestazione della disoccupazione agricola.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* 1,4 milioni *con le seguenti:* 2,8 milioni.

#### **2.7. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarra-cino.**

*Al comma 1, sostituire le parole:* pari alla metà *con le seguenti:* fino alla metà.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* 1,4 milioni *con le seguenti:* 3 milioni.

#### **2.4. Mari.**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Il trattamento di cui al comma 1 è altresì riconosciuto ai lavoratori stagionali del settore agricolo e della pesca.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* 1,4 milioni *con le seguenti:* 3 milioni.

#### **2.11. Carotenuto, Aiello, Barzotti, Tucci.**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-bis. All'articolo 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 6-bis, le parole da: « e che abbiano » a: « n. 102, » sono soppresse;

b) dopo il comma 6-bis, sono aggiunti i seguenti:

« 6-ter. Ai lavoratori agricoli a tempo determinato che sono stati per almeno cinque giornate, come risultanti dalle iscrizioni degli elenchi anagrafici, alle dipendenze di imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, nelle zone colpite da eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore e altri eventi distruttivi per la produzione e l'occupazione ovvero da malattie epidemiche a uomini, animali e vegetali, dichiarati con decreto del Ministro delle

politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ovvero con altro provvedimento in via di urgenza, sono riconosciuti i benefici di cui al comma 6.

**6-quater.** I lavoratori agricoli di cui ai commi 6-bis e 6-ter trasmettono per via cartacea o telematica, direttamente o per il tramite degli intermediari autorizzati, una dichiarazione attestante la presenza dei requisiti richiesti, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello del verificarsi della calamità o del decreto dichiarativo dell'evento distruttivo. Se le conseguenze perdurano nell'anno successivo, la dichiarazione è reiterata negli stessi termini e contenuti, ai fini del riconoscimento del numero di giornate accreditate nell'anno precedente. La dichiarazione del lavoratore contiene l'indicazione dell'impresa agricola e la motivazione impeditiva allo svolgimento delle giornate lavorative. ».

\* **2.12.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.

\* **2.5.** Mari.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

**Art. 2-bis.**

*(Misure sul rischio derivante da stress termico nel settore agricolo e della pesca)*

1. Al fine di contenere i rischi derivanti da stress termico negli ambienti di lavoro nonché di tutelare, mediante azioni preventive, la salute dei lavoratori del settore agricolo e della pesca, ivi compresi i lavoratori stagionali, impegnati nelle attività di raccolta e di movimentazione di frutta e ortaggi, di pesca nonché di allevamento e manutenzione del verde, sul territorio nazionale è vietato lo svolgimento delle predette attività dalle ore 12:00 alle ore 16:30 in condizioni di esposizione prolungata al sole, conformemente alle indicazioni diramate ai sensi del comma 2.

2. L'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), di concerto con l'Istituto nazionale

assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INAIL), diramano giornalmente sui propri siti web le informazioni riguardanti i territori interessati dal divieto di cui al comma 1 maggiormente esposti ai rischi derivanti da stress termico in ragione delle elevate temperature registrate, in ossequio ai sistemi di allerta meteo-climatica, alle metodologie di misurazione e di controllo del microclima individuati dalla nota dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 5056 del 13 luglio 2023 nonché ai criteri e alle modalità ivi contenuti.

**2.01.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carotenuto.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

**Art. 2-bis.**

*(Disposizioni per la promozione del lavoro agile)*

1. Al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, a decorrere dal 1° gennaio 2024, ai rapporti di lavoro eseguiti in modalità agile, ai sensi dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, si applica la riduzione pari al 1 per cento sui premi assicurativi a carico del datore di lavoro, dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**2.02.** Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci.

**(Inammissibile)**

**ART. 3.**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. I Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute favoriscono la sottoscrizione, entro 30 giorni dalla data di

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche, favorendo l'attivazione delle procedure di lavoro agile e di *smart working* e tenendo conto dell'applicazione del protocollo *Worklimate* del Cnr.

**3.5.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarra-cino.

*Al comma 1, sostituire le parole:* favoriscono e assicurano le convocazione delle parti sociali al fine di sottoscrivere *con le seguenti:* convocano le parti sociali, entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, al fine di procedere alla sottoscrizione di.

**3.4.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarra-cino.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola:* favoriscono *con la seguente:* garantiscono;

b) *dopo le parole:* 9 aprile 2008, n. 81 *aggiungere le seguenti:* valutando anche la correlazione tra l'umidità e la temperatura.

**3.6.** Aiello, Barzotti, Carotenuto, Tucci.

*Al comma 1, dopo le parole:* assicurano la convocazione delle parti sociali, *aggiungere le seguenti:* , entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,.

**3.2.** Mari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le linee-guida, di cui al comma precedente, devono assicurare le seguenti misure:

1) sorveglianza sanitaria ed individuazione dei lavoratori considerabili come « fragili » rispetto al rischio da stress termico;

2) informazione e formazione adeguata ai lavoratori sul tema e in una lingua che gli stessi comprendano;

3) idratazione: deve esser resa disponibile acqua potabile da bere ed acqua per rinfrescarsi. I lavoratori devono avere la possibilità di bere più bicchieri d'acqua, più volte all'ora;

4) abbigliamento: devono essere forniti ai lavoratori abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro e, se necessario, un copricapo con visiera o a tesa larga e occhiali da sole con filtri UV;

5) organizzazione del lavoro: deve essere possibile modificare l'orario di lavoro (per permettere l'attività in orari meno caldi), con connessa riduzione dei ritmi di lavoro e introduzione di pause aggiuntive;

6) realizzazione del « sistema del compagno »: organizzare il reciproco controllo dei lavoratori soprattutto in momenti della giornata caratterizzati da temperature particolarmente elevate o, in generale, durante le ondate di calore. In caso di insorgenza di segni e sintomi di patologie da calore, un compagno vicino potrà chiamare e prestare il primo soccorso;

7) pianificazione e risposta alle emergenze: sviluppare con la collaborazione del medico competente e del responsabile della sicurezza un piano di sorveglianza per il monitoraggio dei segni e dei sintomi delle patologie da calore e di risposta alle emergenze, per favorire precocemente la diagnosi ed il trattamento. Il piano deve includere informazioni su cosa fare quando qualcuno mostra i segni delle patologie da calore, come contattare i soccorsi e quali misure di primo soccorso attuare in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Tutti i lavoratori devono essere messi a conoscenza del piano e devono essere in grado di riconoscere i sintomi legati allo stress termico. I lavoratori che presentino l'insorgenza di patologie da calore devono cessare immediatamente di svolgere le attività che stavano svolgendo, rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca e bere acqua potabile, nonché ricevere prontamente l'assistenza necessaria.

**3.1.** Mari.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le intese di cui al comma 1 prevedono, per i lavoratori del comparto agricolo e della pesca, ivi compresi i lavoratori stagionali, i criteri e le modalità attinenti al divieto di svolgimento delle attività di raccolta e di movimentazione di frutta e ortaggi, di pesca nonché di allevamento e manutenzione del verde, dalle ore 12:30 alle ore 16:00 in condizioni di esposizione prolungata al sole nonché la deroga ai contratti collettivi di settore per quanto concerne la distribuzione dell'orario di lavoro giornaliero, mediante una anticipazione, prima delle ore 6:00, e una posticipazione, dopo le ore 22:00, rispettivamente dell'inizio e del termine della prestazione lavorativa.

**3.7.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Tucci.

*Al comma 2 sostituire le parole: possono essere recepite con le seguenti: sono recepite.*

**\* 3.3.** Mari.

**\* 3.10.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.

*Dopo il comma 2, aggiungere, il seguente:*

2-bis. Nelle more della definizione di nuove misure emergenziali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un tavolo tecnico con compiti consultivi e di indirizzo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche. Il tavolo è composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste, da un rappresentante delle regioni e da un rappresentante per ogni associazione di categoria maggiormente rappresentativa dei settori coinvolti dalle misure emergenziali per la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa causata da eccezionali situazioni climatiche. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rim-

borsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: (Linee guida e tavolo tecnico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche).*

**3.8.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carotenuto.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Riconoscimento del Reddito di cittadinanza fino al 31 dicembre 2023)*

1. All'articolo 13 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « sino alla sua naturale scadenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2023 »;

b) al comma 5, capoverso « 313 » sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo periodo, le parole: « nel limite massimo di sette mensilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2023 »;

2) al secondo periodo, le parole: « , prima della scadenza dei sette mesi, » sono soppresse;

3) al terzo periodo, le parole: « , entro il suddetto termine di sette mesi e comunque non oltre il 31 ottobre 2023, » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 ottobre 2023 »;

c) il comma 6 è soppresso;

d) dopo il comma 14, è inserito il seguente:

« 14-bis. Il Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009,

n. 2, è ridotto di 422.500.000 per l'anno 2023. ».

**3.04.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Tutele per i lavoratori fragili del pubblico e del privato che per mansione non possono accedere al lavoro agile)*

1. Fino al 31 marzo 2024 per i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute del 4 febbraio 2022, laddove la prestazione lavorativa non possa essere resa in modalità agile ai sensi dell'articolo 26, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il periodo di assenza dal servizio è equiparato al ricovero ospedaliero ed è prescritto dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico di assistenza primaria che ha in carico il paziente, sulla base documentata del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni dei competenti organi medico-legali di cui sopra, i cui riferimenti sono riportati, per le verifiche di competenza, nel medesimo certificato. I predetti periodi non sono computabili ai fini del periodo di comportamento; per i lavoratori in possesso del predetto riconoscimento di disabilità, non rilevano l'erogazione delle somme corrisposte dall'INPS, a titolo di indennità di accompagnamento. Nessuna responsabilità, neppure contabile, salvo il fatto doloso, è

imputabile al medico di assistenza primaria nell'ipotesi in cui il riconoscimento dello stato invalidante dipenda da fatto illecito di terzi. È fatto divieto di monetizzare le ferie non fruite a causa di assenze dal servizio di cui al presente comma. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**3.07.** Scotto, Guerra, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Proroga del lavoro agile per i lavoratori fragili del pubblico e del privato)*

1. All'articolo 10, comma 1-ter, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole: « fino al 30 giugno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 marzo 2024 ».

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui al punto 2 dell'allegato B annesso al medesimo decreto-legge, è prorogato al 31 marzo 2024.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 euro per l'anno 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

**3.06.** Scotto, Guerra, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Piano nazionale per la sicurezza dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche)*

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione

del presente decreto il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, d'intesa con la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 6 del citato decreto legislativo, elabora un Piano nazionale per la sicurezza dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**3.02.** Mari.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Obblighi del datore di lavoro).*

1. Il datore di lavoro è tenuto a redigere ed aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (Dvr), prevedendo i rischi derivanti dall'esposizione ad alte temperature ed individuando le misure di sicurezza da adottare per prevenire infortuni e malattie professionali correlate.

**3.01.** Mari.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Obblighi del datore di lavoro)*

1. Il datore di lavoro deve procedere alla redazione e all'aggiornamento del Documento di valutazione del rischio prevedendo i rischi derivanti dall'esposizione ad alte temperature e individuando le misure di sicurezza da adottare per prevenire infortuni e malattie professionali correlate.

**3.03.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Riconoscimento del Reddito di cittadinanza)*

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, dopo il comma 315, è aggiunto il seguente:

« 315-bis. In caso di mancata adozione da parte degli enti preposti di misure di politiche attive, ivi inclusi i corsi di aggiornamento delle competenze o di riqualificazione professionale, non si applica il limite temporale di sette mesi di cui al comma 313. »

**3.05.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.

***(Inammissibile)***

ART. 4.

*Sopprimere il comma 1.*

**\* 4.1.** Mari.

**\* 4.2.** Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Saracino.

**\* 4.3.** Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci.

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* All'articolo 1, comma 116, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « 50 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 63 per cento »;

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Al fine di garantire una graduale presa in carico della popolazione in condizione di bisogno da parte dei servizi sociali comunali, provvedendo ad una progressiva sospensione della misura del reddito di cittadinanza di cui agli articoli da 1 a 3 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, all'articolo 1 della

legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 313:

1) al primo periodo, le parole: « sette mensilità » sono sostituite dalle seguenti: « dieci mensilità »;

2) al secondo periodo, le parole: « sette mesi » sono sostituite dalle seguenti: « dieci mesi »;

3) al terzo periodo, le parole: « sette mesi » sono sostituite dalle seguenti: « dieci

mesi » e le parole: « 31 ottobre 2023 » con le seguenti: « 30 novembre 2023 »;

4) al quarto periodo, le parole: « 31 ottobre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 novembre 2023 »;

b) al comma 314, la parola: « sette » è soppressa.

**4.4.** Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci.

**(Inammissibile)**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 35 |
| PROCEDURE INFORMATIVE:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |    |
| Audizione della Presidente dell'Associazione Donne In Quota, della Presidente onoraria della Rete per la parità, del Presidente dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, della Presidente del Consiglio nazionale degli utenti, del Presidente della CNA Cinema e audiovisivo, della Presidente dell'Associazione produttori audiovisivi, il Professor Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile e del Professor Roberto Zaccaria ( <i>Svolgimento</i> ) ..... | 36 |
| Sulla pubblicazione dei quesiti .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 36 |
| ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 26/282 al n. 31/313)</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 38 |

Martedì 5 settembre 2023. — Presidenza della vicepresidente MONTARULI. — Intervengono la dottoressa Donatella Martini, presidente dell'Associazione Donne In Quota, la dottoressa Rosanna Oliva, presidente onoraria della Rete per la parità, il dottor Raffaele Angelo Cagnazzo, presidente dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, accompagnato dall'avvocato Gino Salvatore, segretario nazionale ENS e dalla dottoressa Anna Lo Bello, interprete della lingua italiana dei segni, l'onorevole Sandra Cioffi, presidente del Consiglio nazionale degli utenti, accompagnata dal professor Vincenzo Franceschelli, vice presidente del CNU, dal dottor Mario Russo, consigliere del CNU e dalla dottoressa Maria Pia Caruso, dirigente responsabile del Segretariato del CNU, il dottor Gianluca Curti, presidente della CNA Cinema e audiovisivo, la dottoressa Chiara Sbarigia, presidente dell'Associazione produttori audiovisivi, il professor Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile,

accompagnato dal dottor Giulio Lo Iacono, Segretario generale Asvis e dalla dottoressa Ottavia Ortolani, responsabile Progetti di comunicazione e advocacy e il professor Roberto Zaccaria.

#### La seduta comincia alle 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

#### Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

*Martedì 5 settembre 2023.*

**Audizione della Presidente dell'Associazione Donne In Quota, della Presidente onoraria della Rete per la parità, del Presidente dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, della Presidente del Consiglio nazionale degli utenti, del Presidente della CNA Cinema e audiovisivo, della Presidente dell'Associazione produttori audiovisivi, il Professor Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile e del Professor Roberto Zaccaria.**

*(Svolgimento).*

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità la dottoressa Donatella Martini, presidente dell'Associazione Donne In Quota, la dottoressa Rosanna Oliva, presidente onoraria della Rete per la parità, il dottor Raffaele Angelo Cagnazzo, presidente dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, accompagnato dall'avvocato Gino Salvatori, segretario nazionale ENS e dalla dottoressa Anna Lo Bello, interprete della lingua italiana dei segni, il Professor Roberto Zaccaria, l'onorevole Sandra Cioffi, presidente del Consiglio nazionale degli utenti, accompagnata dal professor Vincenzo Franceschelli, vice presidente del CNU, dal dottor Mario Russo, consigliere del CNU, e dalla dottoressa Maria Pia Caruso, dirigente responsabile del Segretariato del CNU, il dottor Gianluca Curti, presidente della CNA Cinema e audiovisivo, la dottoressa Chiara Sbarigia, presidente dell'Associazione produttori audiovisivi, il professor Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, accompagnato dal dottor Giulio Lo Iacono, segretario generale Asvis e dalla dottoressa Ottavia Ortolani, responsabile Progetti di comunicazione e advocacy.

Le valutazioni autorevoli che saranno fornite dai nostri ospiti, con particolare riguardo alle tematiche connesse alla pa-

rità di genere, alle disabilità, alla tutela degli utenti, alla produzione cinematografica e televisiva saranno sicuramente utili nella prospettiva dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola agli auditi per le esposizioni introduttive, alle quali seguiranno i quesiti da parte dei Commissari.

La dottoressa OLIVA, la dottoressa MARTINI e il dottor CAGNAZZO svolgono le proprie relazioni.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni i deputati BAKKALI (*PD-IDP*), CANDIANI (*LEGA*), KELANY (*FDI*) e la PRESIDENTE.

Svolgono una replica la dottoressa MARTINI, la dottoressa OLIVA e il dottor CAGNAZZO.

Il professor ZACCARIA, l'onorevole CIOFFI, il dottor CURTI, la dottoressa SBARIGIA e il professor GIOVANNINI svolgono le proprie relazioni.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*) e la PRESIDENTE.

Svolgono una replica il professor ZACCARIA, l'onorevole CIOFFI e la dottoressa SBARIGIA.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

#### **Sulla pubblicazione dei quesiti.**

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risolu-

zione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 26/282

al n. 31/313 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

**La seduta termina alle 16.10.**

## ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 26/282 AL N. 31/313)**

GASPARRI, ROSSO, DALLA CHIESA, ORSINI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

sul quotidiano *Libero* di oggi, venerdì 21 luglio, il direttore Alessandro Sallusti ha scritto un articolo dal titolo: « Quelli che in Rai possono insultare », nel quale tra le altre cose, dice: « siamo contrari a qualsiasi censura perché se la sanzione viene applicata a corrente alternata allora non è più censura ma diventa arma politica, un'arma impropria. Come noto ... Filippo Facci è stato fatto fuori dalla Rai ... per aver scritto in un articolo su *Libero* una frase inopportuna raccontando correttamente della vicenda che ha coinvolto il giovane figlio del Presidente del Senato Ignazio La Russa ... ciò significa che chi dice o scrive cose sconvenienti o scomposte su qualsiasi tema non può apparire sulla tv di Stato perché la sua presenza diventa incompatibile con il codice etico di quell'azienda. Ma così non è, perché ad esempio non risulta che la Rai abbia cancellato per la prossima stagione il programma che sarà affidato a Roberto Saviano il quale non soltanto in passato diede della “bastarda” al presidente del consiglio Giorgia Meloni... ma che ieri ha rincarato la dose contro il ministro Matteo Salvini e l'intera maggioranza. In un tweet, Saviano scrive infatti: “Che faccia tosta questo ministro della Mala Vita protetto dai suoi sodali in parlamento... le bande parlamentari che lo difendono sono la forza delle sue menzogne...”. Fateci capire: o il codice deontologico della Rai ritiene corretto dare della bastarda al primo ministro, malavitoso a un importante ministro e definire “bande” i partiti di Governo, cioè i suoi azionisti pro tempore, oppure significa che qualcuno, ma solo qualcuno, nel paese e nella televisione di Stato ha libertà di insulto e di politicamente scorretto in nome di una non specificata superiorità morale e culturale, una sorta di licenza poetica che

vale per Saviano ma non per Facci. Ma ancora di più: che vale per quelli di sinistra e non per chi la pensa diversamente »;

condividendo gli scriventi le affermazioni di Sallusti, sia quelle contrarie ad ogni forma di censura, sia quelle relative al singolare fatto che vengano valutate diversamente le offese pronunciate da una persona o da un'altra,

si chiede di sapere:

come i vertici della Rai valutino le offese di Saviano ad esponenti politici e se Saviano goda di una sorta di impunità, a differenza di altre persone, che gli consente di offendere le persone e di poter svolgere una funzione importante di conduzione di programmi del servizio pubblico.

(26/282)

**RISPOSTA.** *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che nel palinsesto 2023 non risultano programmi che prevedono la conduzione dello scrittore Roberto Saviano.*

DE CRISTOFARO. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

da organi di stampa si apprende dell'esclusione di Roberto Saviano dalla Rai e dell'annullamento del suo programma « Insider, faccia a faccia col crimine », previsto per novembre su Rai 3 e tale scelta della Tv di Stato e dell'amministratore delegato dell'emittente pubblica, Roberto Sergio, avviene a seguito delle affermazioni fatte dallo scrittore nei confronti del vicepremier Matteo Salvini, con l'interrogazione in commissione di Vigilanza Rai presentata da Forza Italia.

Considerato che,

la non messa in onda del programma di Roberto Saviano sulla mafia è, a parere dell'interrogante, una evidente ritorsione legata alla vicenda di Filippo Facci, dato che l'azienda non poteva permettersi di mantenere Saviano dopo la decisione di sospendere il programma del giornalista di *Libero*;

il programma è stato già registrato e la non messa in onda produrrebbe un danno economico alla Rai;

Ritenuto che,

il programma rappresenterebbe un importante spazio per denunciare la mafia, la criminalità e promuovere un'educazione alla legalità, fattori fondamentali per garantire alle istituzioni di agire in modo efficace contro questi fenomeni, proteggendo la collettività e assicurando giustizia per le vittime.

quando detto in premessa rappresenta una violazione importante della libertà di espressione e del pluralismo del servizio pubblico;

Si chiede di sapere,

se non si ritenga che la mancata messa in onda del programma « Insider, faccia a faccia con il crimine » una violazione del pluralismo;

per quali motivi il Presidente e l'Amministratore delegato hanno deciso la non messa in onda del programma di Saviano, considerando che la lotta contro la mafia e la criminalità organizzata contribuisce a rafforzare il tessuto sociale, favorendo lo sviluppo economico e culturale del territorio, oltre a rendere una comunità libera da queste minacce, attirando investimenti, promuovendo il benessere collettivo e garantendo un futuro migliore per tutti;

se le quattro puntate registrate sono state già pagate;

se il Presidente e l'Amministratore delegato non ritengano la mancata messa in onda delle quattro puntate registrate un danno economico per l'Azienda.

(27/291)

GRAZIANO, BAKKALI, PELUFFO, STUMPO. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

nei giorni scorsi abbiamo appreso dagli organi di informazione che il programma dello scrittore-giornalista Roberto Saviano, di quattro puntate, già registrate e previste per novembre su Raitre, « Insider, faccia a faccia col crimine », non sarà mandato in onda;

tale notizia è trapelata a seguito della protesta montata da esponenti parlamentari della maggioranza di centrodestra che, anche con atti di sindacato ispettivo, hanno criticato alcune prese di posizione dell'intellettuale definendolo « incompatibile a poter condurre una trasmissione sulla tv di Stato »;

l'Amministratore Delegato Rai, Roberto Sergio ha motivato, confermandola, la scelta di tagliare dal palinsesto del servizio pubblico il programma di Saviano come « aziendale e non politica »;

a sua volta la Presidente della Rai, Marinella Soldi, ha affermato che « fermo restando il rispetto dovuto alle istituzioni, auspicherei un supplemento di riflessione interna » perché è un prodotto già realizzato che risponde « allo spirito del servizio pubblico » e « parla di mafia e legalità »;

proprio in ragione di quanto riportato in premessa inquieta il nesso temporale tra le proteste sollevate da esponenti della maggioranza e il taglio del programma;

se il programma era già in palinsesto questo taglio comporta un costo per la Rai anche in relazione alla vendita degli spazi pubblicitari configurandosi un vero e proprio danno erariale;

si chiede pertanto di rivedere la decisione aziendale assunta e di mantenere nel palinsesto la programmazione di « Insider » in considerazione della rilevanza dell'argomento trattato e del ruolo del servizio pubblico nel contrasto alle mafie e nella promozione della cultura e dei valori della legalità, preservando lo stesso servizio

pubblico da ogni forma impropria di ingerenza della politica a discapito del pluralismo.

(28/292)

**RISPOSTA.** *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si conferma che il programma « Insider » non è presente nel palinsesto 2023. Più in generale occorre evidenziare che le collocazioni in palinsesto sono soggette ad analisi e valutazione di carattere strategico. Obiettivo della Rai è valorizzare sempre i prodotti e le risorse investite, decidendo quale possa essere il momento più adatto per inserirli nella programmazione.*

**BEVILACQUA, ORRICO, CAROTENUTO.** — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

diversi organi di stampa riportano che il nuovo programma di Salvo Sottile, secondo indiscrezioni raccolte, sarà realizzato con una struttura mista, prevedendo l'impiego di risorse interne accanto all'affidamento in appalto a una società esterna, *Stand by me*, e, sempre secondo le indiscrezioni trapelate, si parla di compensi fuori mercato,

per sapere:

se rispondano al vero le notizie pubblicate nei vari articoli con particolare riguardo all'esborso di fondi pubblici per compensi fuori mercato a risorse esterne alla RAI;

quale sia il costo complessivo della trasmissione di Salvo Sottile.

(29/311)

**RISPOSTA.** *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, va precisato che non corrispondono al vero le notizie che la Rai — con riferimento al nuovo programma del giornalista Salvo Sottile — abbia erogato compensi fuori mercato a risorse esterne.*

*Così come anche il costo complessivo del predetto programma è in linea con la media dei costi di programmi aventi analogo modello produttivo.*

*Come avuto modo di evidenziare il Direttore del genere Approfondimento, Paolo Corsini, nel corso dell'audizione in Commissione di Vigilanza Rai del 1° agosto 2023, il numero delle produzioni in appalto totale o parziale rispetto al precedente anno è diminuito da 12 a 7 e il numero dei programmi è aumentato da 40 a 44, quindi in termini percentuali il ricorso all'appalto totale o parziale è passato dal 30 per cento al 16 per cento, si tratta di un abbattimento di poco meno del 50 per cento rispetto al precedente palinsesto.*

**BAKKALI.** — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

in base ai dati a disposizione di Agcom come riportato anche da parte di diversi organi di stampa, da quando è cambiata la direzione del Tg1, si è registrata una assoluta predominanza negli spazi di informazione alla Presidente del Consiglio e alle forze di maggioranza con una oggettiva marginalizzazione delle forze politiche di opposizione;

il minutaggio conteggiato nel solo mese di giugno riporta per la sola presidente del Consiglio Giorgia Meloni ben 204 minuti di presenza, ciò oltre tre ore di « parlato »;

sempre per quanto riguarda il « parlato » le forze di maggioranza nel mese di giugno hanno registrato ben 77 minuti;

da questo conteggio le forze di opposizione a partire dal PD, principale forza politica parlamentare dell'opposizione, ne escono fortemente mortificate;

per il Pd infatti si registra un parlato pari solo all'8 per cento del parlato;

è palese la scientificità del metodo nel puntare al silenziamento dell'opposizione che va oltre il minutaggio stesso e riguarda la modalità di inserimento e mandata in onda dei servizi che testimoniano una pre-

cisa volontà « politica » di tutelare gli interessi del Governo e della maggioranza;

tutto ciò risulta obiettivamente lesivo del pluralismo che dovrebbe essere garantito dal servizio pubblico nell'ambito del telegiornale della rete ammiraglia e inaccettabile per la mancata possibilità di espressione garantita alle forze di opposizione;

si chiede, pertanto, di sapere se i vertici aziendali a fronte della gravità degli elementi riportati in premessa intendano assumere, con tempestività, opportune e necessarie iniziative al fine di riequilibrare il minutaggio del parlato e tutelare il principio del pluralismo che appartiene al servizio pubblico radiotelevisivo nell'ambito del Tg1.

(30/312)

**RISPOSTA.** Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è necessario, per ogni possibile valutazione nel diritto e nel merito del rispetto della disciplina sul pluralismo politico e sulla correttezza dell'informazione, considerare l'analisi del dettato della statuzione regolamentare, fissata dall'Agcom con la delibera n. 22/06/CSP, « Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali ».

L'articolo 2, occupandosi specificamente della regolamentazione delle Trasmissioni di informazione e approfondimento, stabilisce, nei commi 1 e 2, una norma generale che recita: « Tutte le trasmissioni di informazione, compresi i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento devono rispettare i principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento ».

La norma di carattere generale relativa al principio di « pluralità dei punti di vista e parità di trattamento » ha ricevuto interpretazione autentica e attuazione pratica con la

delibera 243/2010 dell'Agcom, che, all'articolo 2 comma 1, prevede che « nel corso dei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie l'Autorità effettua d'ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell'arco di ciascun trimestre ». Trimestre, dunque, e non un singolo mese (giugno 2023) a cui si fa riferimento nell'interrogazione. Inoltre, nello stesso comma della delibera, l'Agcom ha previsto che « nella valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale riveste peso prevalente il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale ».

La ratio della valutazione del rispetto del pluralismo politico su un periodo così lungo risiede nella consapevolezza che particolari contingenze nazionali o internazionali richiedano, sulla base del diritto di cronaca e del criterio fondante nella costruzione della scaletta di un notiziario, quello della notiziabilità, la presenza privilegiata di esponenti di particolari forze politiche o di particolari Istituzioni; e che tali momenti di sovra-rappresentazione di forze politiche e di Istituzioni vadano bilanciati non all'interno dello stesso breve periodo interessato dalla contingenza, ma sul più ampio periodo costituito dalla programmazione trimestrale: solo sulla base di quest'ultima andrà, quindi, valutata l'effettiva presenza, all'interno di una testata giornalistica, del rispetto, tra l'altro, dei principi di equità e di pluralità di punti di vista, declinati attraverso la diversa sensibilità e la diversa mission delle tre testate giornalistiche televisive.

Va ricordato, infine, che il criterio numerico di valutazione del pluralismo, secondo la prassi consolidata di Agcom, è costituito, così come per i periodi elettorali, dal numero dei voti conseguiti alle ultime elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e, in via sussidiaria, del numero dei seggi di cui dispone nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo.

Il disposto del regolamento sopra riassunto ha due conseguenze rilevanti sul piano della valutazione quantitativa del rispetto

del pluralismo politico in periodi non elettorali:

1. La disciplina non fissa una quota di tempo in voce « congrua » per gli esponenti dell'Esecutivo, al contrario di quanto avviene in campagna elettorale, durante la quale « le testate devono assicurare la puntuale distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali, correlate alla completezza dell'informazione, e l'attività politica in capo agli esponenti del Governo la cui presenza deve essere dunque limitata esclusivamente alla esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione ». Anche in campagna elettorale, dunque, le testate devono dar conto dell'attività del Governo in ragione del principio della completezza dell'informazione, che non può non essere interpretato alla luce della sensibilità e della missione editoriale della direzione responsabile;

2. Non è previsto dalla normativa alcun « diritto di tribuna » particolare per le Opposizioni ad avere uno spazio in voce superiore a quello derivante dalla rappresentanza elettorale.

Dati di contesto: l'agenda politica e il criterio di notiziabilità.

Dal momento che il criterio prevalente nella costruzione dell'agenda di un telegiornale e nella selezione degli ospiti rimane quello della notiziabilità, i dati quantitativi relativi alla presenza dei soggetti politici, sul breve periodo, vanno sempre e assolutamente contestualizzati con l'agenda politica del periodo in oggetto. Durante il mese di giugno, durante il quale sul TG1 si è certamente registrata una consistente rappresentazione dell'Esecutivo, i temi prevalenti dell'agenda politica sono stati, tipicamente, temi di policy e di Governo:

1. La realizzazione del PNRR, con il confronto tra Governo e Ue sui tempi di realizzazione del PNRR e sull'eventuale modificazione dei piani di investimento;

2. La morte di Silvio Berlusconi, con l'omaggio delle Istituzioni e delle forze politiche alla figura del leader di Forza Italia, il bilancio della sua attività politica e im-

prenditoriale, e lo svolgimento dei funerali di Stato;

3. La riforma della giustizia, con la presentazione delle linee guida del progetto del Ministro Nordio;

4. I Consigli europei del 7-8 giugno e del 29-30 giugno, caratterizzati dal confronto sul raggiungimento di un'intesa sulla ricollocazione dei migranti e sul superamento della divisione tra Paesi di primo approdo e Paesi di movimenti secondari;

5. La guerra in Ucraina e gli sviluppi della situazione politica in Russia, con le reazioni politiche italiane e internazionali alla « marcia » di Prigozhin su Mosca e alla soluzione della crisi prodotta dall'intermediazione del Presidente bielorusso Lukashenko, e con l'allarme della Farnesina per la sicurezza dei nostri connazionali in Russia.

Si tratta, evidentemente, di un contesto « eccezionale », dal punto di vista interno e internazionale, in cui la presentazione ai cittadini della voce del Governo ha contribuito a svolgere il ruolo di servizio pubblico, in ottemperanza, come ricordato, alle diverse missioni e alle diverse sensibilità editoriali delle testate giornalistiche della Rai. La necessità primaria dell'informazione pubblica, infatti, è quella di rappresentare la realtà politica del Paese, e di garantire, secondo le parole del Consiglio di Stato, « l'aderenza del format alla notizia ». La dimostrazione della correlazione tra agenda politica e presenza in voce delle Istituzioni e dei Partiti viene fornita dall'esame dei dati di presenza delle Istituzioni e delle forze politiche nel mese di luglio, nell'agenda dei quali prevale, invece, come si può rilevare dall'agenda riportata nel seguito, il confronto politico sull'azione di Governo:

1. Il confronto politico sull'introduzione della misura del salario minimo;

2. La riforma della giustizia, con il confronto politico sulla separazione delle carriere tra magistratura inquirente e magistratura giudicante, e sulle dichiarazioni del Ministro Nordio in relazione alla riformu-

lazione del concorso esterno in associazione mafiosa;

3. Il raggiungimento di un'intesa tra il Governo e la Commissione europea sulle modalità di esecuzione del PNRR e di erogazione dei fondi del Next Generation EU;

4. Il raggiungimento di un accordo tra Ue e Tunisia su sviluppo, cooperazione energetica e regolazione dei flussi migratori;

5. La riforma fiscale, con il rilancio da parte della Lega della riforma fiscale, dell'abbattimento del cuneo e della cosiddetta « Pace fiscale » come più efficace politica di welfare e di rilancio della politica salariale.

Come ha spiegato il direttore del Tg1 in sede di audizione presso la commissione di Vigilanza Rai, se non si vedono e non si sottolineano le precise indicazioni stabilite dagli organi preposti, se si prende in considerazione un solo mese anziché i tre previsti, se non si tiene conto che non siamo in regime di par condicio, se non si controllano attentamente i dati si rischia di non procedere in modo corretto e non si fa un buon servizio alla Rai, ai cittadini, alla verità.

Dire che « il minutaggio conteggiato nel solo mese di giugno per la sola presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, riporta ben 204 minuti di presenza, cioè oltre tre ore di "parlato" (riportato tra virgolette), non corrisponde ad una corretta rappresentazione della realtà. Perché il dato non risulta estrapolato da nessuna rilevazione e perché, semplicemente, vorrebbe dire che "il parlato" della presidente del Consiglio occuperebbe quasi 7 minuti al giorno per 30 giorni (quando in una edizione del tg il parlato del premier o dei ministri, salvo rare eccezioni, non supera i 15-20 secondi) ».

L'interrogante scrive poi che « da questo conteggio (riportato dagli organi di stampa, ndr) le forze di opposizione a partire dal Pd, principale forza politico parlamentare dell'opposizione, ne escono fortemente modificate (...). Per il Pd si registra un parlato pari all'8 per cento del parlato ».

Ogni dato, come riferito dal direttore Chiocci in sede di audizione, se estrapolato dal contesto trimestrale previsto espressa-

mente dall'Agcom può essere interpretato a seconda delle convenienze e degli interessi di parte. Seguendo ad esempio le analisi dell'Osservatorio di Pavia per quanto riguarda le singole « forze politiche » nel mese di giugno, evidenzia un dato assolutamente favorevole al Pd che viene quantificato al 9,7 per cento rispetto all'8,1 per cento di FdI, al 6,7 per cento di Fi, al 6,7 per cento dei Cinque stelle eccetera. Così come – sempre seguendo i dati dell'Osservatorio di Pavia per il mese di giugno – si scopre che « i partiti di opposizione sono singolarmente più rappresentati dei partiti di maggioranza ». Oppure, che, come « aggregazioni politiche », le opposizioni sono al 20,6 per cento, dunque superiori alla maggioranza (al 19,3 per cento).

Inoltre, dai dati AGCOM su tutte le edizioni del Tg1 di giugno 2023, che a parte Forza Italia conteggiata al massimo (16,45 per cento) per la morte, le edizioni straordinarie e i funerali di Berlusconi, il Pd è il primo partito al 8,12 per cento, seguito da FdI al 7,7 per cento, Cinquestelle al 4,65 per cento eccetera. Leggendo senza pregiudizi i dati Agcom (dunque senza l'exploit di Forza Italia dovuta all'evento Berlusconi) si scopre che per le « aggregazioni » l'opposizione sta al 19,8 per cento, la maggioranza senza Fi al 13,9 per cento. Ma c'è di più: seguendo analiticamente gli stessi dati AGCOM di giugno 2023 sulle « edizioni principali del Tg1 », e cioè quelle delle ore 13.30 e delle ore 20, si scopre il totale per il centrodestra è del 23,66 per cento (quando senza l'exploit in percentuale di Forza Italia per la morte di Berlusconi si fermerebbe all'11,4, meno di quanto fa da solo il Pd (11,29 per cento).

Il direttore del Tg1 nella sua audizione in sede parlamentare ha fatto poi presente che senza i dati « alterati » (per la morte Berlusconi, PNRR, eventi internazionali di cui sopra, ecc.) la situazione del « minutaggio » per il mese di luglio del Tg1, come evidenziato al secondo da un report dell'Osservatorio di Pavia cristallizzato al 25 luglio 2023 (e depositato dal direttore al termine della sua audizione) evidenziava un sostanziale equilibrio tra maggioranza opposizione e Governo (1/3, 1/3, 1/3). E lo faceva anticipando le richieste oggetto dell'interrogazione

su «quali iniziative necessarie» intendesse assumere la Rai «al fine di riequilibrare il minutaggio del parlato» posto «la gravità (sic!) degli elementi riportati».

Nel mese di luglio, il TG1 si caratterizza per uno spazio in voce per il Governo inferiore al 30 per cento decisamente ridimensionato rispetto al mese di giugno (48 per

cento, dati «alterati» di cui in alto), in linea con la media di tutte le Testate Rai, e perfettamente in linea con quella media delle passate legislature, corrispondente a circa un terzo del totale del tempo di parola.

#### **Dati presenza Forze politiche – 1-25 luglio 2023**

| <b>TG – Totale delle edizioni</b>  |                 | <b>TG1</b>      |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|
| <b>Soggetto</b>                    | <b>T</b>        | <b>TGD</b>      |
| <b>Fratelli d'Italia</b>           | 5,8             | 12,6            |
| <b>Forza Italia</b>                | 5,4             | 7,4             |
| <b>Lega</b>                        | 5,2             | 7,8             |
| <b>Noi Moderati</b>                | 0,9             | 1,7             |
| <b>Partito Democratico</b>         | 9,0             | 11,7            |
| <b>Più Europa</b>                  | 0,7             | 1,0             |
| <b>Alleanza Verdi Sinistra</b>     | 1,1             | 1,4             |
| <b>Azione-IV – Renew Europe</b>    | 3,0             | 2,8             |
| <b>Movimento 5 stelle</b>          | 5,7             | 10,2            |
| <b>Noi di Centro</b>               | 0,0             | 0,2             |
| <b>UDC</b>                         | 0,0             | 0,0             |
| <b>Partito Socialista Italiano</b> | 0,1             | 0,1             |
| <b>Altri</b>                       | 1,8             | 4,9             |
| <b>Governo</b>                     | 48,5            | 29,8            |
| <b>Istituzionali</b>               | 12,8            | 8,4             |
| <b>TG – Totale delle edizioni</b>  |                 | <b>TG1</b>      |
| <b>Soggetto</b>                    | <b>T</b>        | <b>TGD</b>      |
| <b>Totale</b>                      | <b>385' 51"</b> | <b>105' 36"</b> |

Per quanto riguarda le forze politiche, come si evince dalla tabella allegata, nel mese di luglio il TG1 attribuisce alle forze politiche una percentuale in linea con il criterio AGCOM per la valutazione del pluralismo politico: la proporzionalità con i voti per le elezioni della Camera, e, come metodo sussidiario, con l'entità delle rispettive rappresentanze parlamentari, nel pieno rispetto della regolamentazione vigente.

Alla data del 25 luglio, secondo i dati di Pavia risulta che:

il Governo è al 29,8 (tempo di parola distribuito tra la premier e degli altri mem-

bri del Governo, in un'ottica di completezza dell'informazione sull'azione di Governo);

la maggioranza al 29,5;

l'opposizione al 27,4 (tenendo però conto di un 4,9 di «altri» soggetti dove rientra ad esempio il sindaco Sala di centrosinistra più volte intervistato o Marco Cappato, candidato al seggio rimasto vacante dopo la morte di Silvio Berlusconi).

Da evidenziare che, come certificato nel report di luglio definitivo dell'Osservatorio di Pavia, il Tg1 ha destinato al Governo il 26 per cento del tempo di parola (ampiamente

sotto il 30 per cento) e ha riservato la medesima percentuale alla maggioranza e all'opposizione, ossia il 29,7 per cento.

GRAZIANO, PELUFFO, STUMPO, BAKKALI. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

apprendiamo dagli organi di informazione che, dopo la brutale e non motivata estromissione dalla conduzione del programma radiofonico « Forrest », su radio 1, dei giornalisti Marianna Aprile e Luca Bottura, sarebbe intenzione dei vertici aziendali procedere ad affidarne la conduzione di un programma nella stessa fascia oraria all'ex Presidente Rai Marcello Foa;

ove confermato, da metà settembre il giornalista di cui in premessa dovrebbe condurre una striscia di un'ora dal lunedì al venerdì;

Marcello Foa come è noto è una figura professionale che si caratterizza per posizioni sovraniste e oltranziste, ad esempio, in termini negazionisti su emergenza climatica, e anche « sgrammaticate » e inammissibili, in termini istituzionali, come nel caso degli insulti al Presidente della Repubblica;

si tratterebbe, come è evidente, di un'ulteriore azione finalizzata ad allontanare chi ha opinioni e pensieri diversi da quelli della attuale maggioranza di Governo e di alimentare una narrazione sovranista occupando in maniera scientifica gli spazi informativi all'interno del servizio pubblico radiotelevisivo;

tale notizia ha suscitato ampia reazione negativa tra le organizzazioni sindacali, a partire da Usigrai, e nell'opinione pubblica;

gli interroganti ritengono assolutamente grave e inaccettabile questa modalità di agire che penalizza e mortifica codice etico e principio del pluralismo all'interno della Rai;

si chiede pertanto di sapere se è davvero volontà dei vertici aziendali quella di assegnare uno spazio informativo radiofonico all'ex Presidente Marcello Foa e se non intendano, considerati i precedenti, rivedere tale decisione sulla base del rispetto del codice etico e della necessità di garantire spazi di pluralismo nell'ambito della programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo.

(31/313)

RISPOSTA. *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo è opportuno premettere che le scelte editoriali e le professionalità a cui affidare i programmi rientrano pienamente nei compiti, nei diritti e nelle responsabilità dei Direttori di testata. In tale ambito si collocano sia la decisione di non inserire nel nuovo palinsesto il programma « Forrest », in quanto non ritenuto in linea con il piano editoriale, sia la scelta dei conduttori a cui affidare i programmi di approfondimento nella stagione 2023/2024. Nel corso degli ultimi anni ci sono stati diversi avvicendamenti di programmi come ad esempio « Baobab », « Mangiafuoco », « Formato famiglia » e altri ancora.*

*Si precisa, inoltre, che il coinvolgimento nel palinsesto del programma di approfondimento del prof. Marcello Foa, non ha alcuna relazione con il mancato rinnovo del programma « Forrest ».*

*Il professor Foa, saggista e docente universitario, è personalità di sicura rilevanza culturale che ha ricoperto in passato il ruolo di Presidente della Rai. Il professor Foa verrebbe comunque inserito in un programma di approfondimento — tuttora in via di definizione — nel quale è previsto ogni giorno un contraddittorio tra esponenti di posizioni diverse sui temi più rilevanti della cronaca, della politica e dell'economia, per garantire spazi di pluralismo in coerenza con il ruolo del servizio pubblico.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 46 |
|---------------------------------------------------------------------|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 5 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.40 alle 13.15.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul femminicidio, nonché su ogni forma  
di violenza di genere**

---

### **S O M M A R I O**

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 47 |
|---------------------------------------------------------------------|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 5 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.10 alle 13.55.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati**

---

### **S O M M A R I O**

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 48 |
|---------------------------------------------------------------------|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 5 settembre 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 19.05 alle 19.25.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

|                                                                     |   |
|---------------------------------------------------------------------|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 3 |
|---------------------------------------------------------------------|---|

### COMMISSIONI RIUNITE (IX e XI)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori con particolare riferimento al settore del trasporto ferroviario, anche a seguito dell'incidente avvenuto lo scorso 31 agosto 2023 presso la stazione di Brandizzo (Torino).

|                                                                                                                       |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Audizione informale dell'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI), Gianpiero Strisciuglio ..... | 4 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

|                                                                      |   |
|----------------------------------------------------------------------|---|
| Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL ..... | 4 |
|----------------------------------------------------------------------|---|

|                                                                            |   |
|----------------------------------------------------------------------------|---|
| Audizione informale di rappresentanti di USB, OR.S.A e FAST-Confasal ..... | 4 |
|----------------------------------------------------------------------------|---|

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

|                                                                                                                                                                       |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) ..... | 5 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

### IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).

|                                                                                                                                                                                                         |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) ..... | 18 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

### XI Lavoro pubblico e privato

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                         |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 23 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

|                                                          |    |
|----------------------------------------------------------|----|
| ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) ..... | 25 |
|----------------------------------------------------------|----|

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 35

### **PROCEDURE INFORMATIVE:**

Audizione della Presidente dell'Associazione Donne In Quota, della Presidente onoraria della Rete per la parità, del Presidente dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, della Presidente del Consiglio nazionale degli utenti, del Presidente della CNA Cinema e audiovisivo, della Presidente dell'Associazione produttori audiovisivi, il Professor Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile e del Professor Roberto Zaccaria (*Svolgimento*) ..... 36

Sulla pubblicazione dei quesiti ..... 36

*ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 26/282 al n. 31/313))* ..... 38

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 46

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 47

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 48

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*



\*19SMC0050540\*